

DA MARTEDÌ SULL'UNITÀ

L'Italia alla deriva
dinanzi alla distensione

Un'inchiesta di ALBERTO JACOVIELLO
sulla politica estera italiana

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 324

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★

DOMENICA 22 NOVEMBRE 1959

La crisi della DC continua

Il nostro rifiuto di fondare un giudizio politico del congresso d.c. di Firenze sui semplici esiti dei risultati elettorali ottenuti dalle varie frazioni, e la nostra ricerca di un suo più generale significato politico, al di là delle ristrette e interessate valutazioni di gruppo, appaiono oggi giustificati dalle travagliate vicende che hanno portato alla elezione della nuova direzione della DC. La crisi della DC continua, e non può dirsi davvero conclusa con l'elezione della nuova direzione, pur dichiarata «unitaria» dall'on. Moro. In realtà le singolari trattative che hanno condotto all'ultima ora al voto del Consiglio Nazionale ricordano la procedura usata tra partiti politici per giungere, attraverso le proposte di compromesso, i rifiuti seguiti da contropartite, e il tradimento «mercato delle vacche» per la distribuzione degli incarichi, alla formazione di un governo di concentrazione e di coalizione, piuttosto che il dibattito di un organo centrale di un partito che abbia una comune linea ideologica e politica da realizzare.

La crisi dell'interclassismo cattolico è già a un tale punto che la DC, pur sempre più apertamente trasformando in un cartello elettorale di partiti cattolici, uniti, più che da legami ideologici e politici, dal comune interesse di mantenere il monopolio del potere politico, in questo modo tuttavia i contrasti politici e sociali che sono alla base della crisi della DC non possono essere composti e superati, diventano permanenti, e ufficialmente riconosciuti, e sono destinati ad allargarsi, sotto la spinta dei fatti e della pressione esercitata dalle stesse masse lavoratrici cattoliche.

Perché il problema politico che resta sempre aperto è quello della linea che dovrà essere seguita dalla nuova direzione. Il tentativo di Moro di presentare la formazione della direzione come un successo di unità politica unitaria da lui perseguita non regge di fronte alla gravità dei problemi politici che dovranno essere affrontati, e che rompono gli schemi trasformistici e centristi, per riproporre con forza la esigenza di scelte impegnative. Quello che è avvenuto nella DC nell'ultimo anno non può essere cancellato o dimenticato, le cose non possono tornare come prima, perché sono venute definitivamente a mancare le condizioni politiche e sociali che possano permettere al sistema interclassista che si è costituito tra i partiti cattolici e socialisti della DC sopra una strada nella quale non riesce più a soffocare le interne contraddizioni.

Il congresso di Firenze ha dato al movimento cattolico coscienza della crisi che lo travaglia, crisi che è, prima di tutto, una crisi della sua politica, una crisi delle idee. La forza di attrazione della DC è stata quella di presentare al popolo italiano un programma di rinnovamento sociale, che appariva conciliabile con l'ordine e con la libertà, e che sembrava portarsi altrove, senza un'esplicita partecipazione comunista, anzi in lotta contro i comunisti. Ora, si domanda Pastore, o piuttosto domandano i lavoratori cattolici «perché a dieci anni di distanza ci si trova ancora a discutere delle stesse cose, purtroppo ancora in chiave di prospettive?». A quindici anni di distanza non c'è allibi di alcun genere che tenga. E sui temi stessi del rinnovamento sociale e politico del paese che si è così sviluppato il dibattito, attorno ai temi indicati continuamente, con la propaganda e con l'azione, dai comunisti, e per i quali i comunisti avanzano proposte di soluzione che appaiono ai lavoratori cattolici spesso accettabili, sempre degne di discussione.

Alla domanda perché non si è realizzato il programma presentato al popolo italiano, si è risposto con la denuncia dei «gruppi di pressione» che hanno agito sul partito e sul governo, cioè delle forze del grande capitale monopolistico. Appare così sempre più chiaramente da una parte crescente del movimento cattolico che l'anticomunismo è servito non per realizzare un determinato programma di rinnovamento sociale senza i comunisti e

UNA INTERPELLANZA DEL GRUPPO PARLAMENTARE COMUNISTA

Segnie e Pella sotto accusa per il voto sull'atomica

Togliatti chiede la convocazione della commissione Esteri - Silenzio della stampa d.c. sull'atteggiamento della nostra delegazione - Una dichiarazione del compagno Spano

Il numero di voti favorevoli alla risoluzione in materia di atomica è di 26, contro 10. La risoluzione è stata approvata con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 10 astensioni. La risoluzione è stata approvata con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 10 astensioni. La risoluzione è stata approvata con 16 voti favorevoli, 10 contrari e 10 astensioni.

Il «Popolo» di ieri ha accuratamente evitato di dire che l'Italia ha votato a favore della bomba atomica. Oltre a tutto, non hanno neppure il coraggio delle loro opinioni.

Il gruppo dei deputati comunisti ha rivolto la seguente interpellanza, a proposito del voto all'ONU:

Il consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina, non ha ascoltato — come invece era stato annunciato — alcuna relazione sul viaggio dell'on. Folchi a Belgrado, e non ha discusso il disegno di legge «antimonopolio» predisposto dal ministro Colombo. Il governo ha approvato invece — oltre ad una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione — un disegno di legge costituzionale per l'assegnazione di tre senatori ai comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monfalcone, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico.

La stampa dc nasconde il voto italiano. Vira indignazione ha destato in tutta l'opinione pubblica e negli ambienti politici l'atteggiamento assunto dalla delegazione italiana all'ONU in occasione del voto finale sulla mozione di condanna al pro-

Faticosi sviluppi delle indagini

Nuovo fermo per il delitto

Si tratta di un giovane che abita in una baracca del Campo Artiglio - Vane ricerche di un militare



Filomena Porcari il cui assassino è ancora introvabile

La polizia romana ha finalmente nelle proprie mani l'assassino di Filomena Porcari. Dopo una pioggia di speranze e delusioni, questa pareva ieri sera essere la notizia del giorno, quando verso le 23.10 ha fatto il suo ingresso nella sede della Squadra Mobile, in piazza Nicotina, un giovane basso e tarchiato, vestito poveramente, con indosso un paio di pantaloni logori e una camicia di lana, sui 24 anni circa. Il giovane era portato sottobraccio da due carabinieri, ed agenti e carabinieri lo circondavano. L'uomo, che guardava fissamente in terra, è stato immediatamente introdotto nella stanza del capo della sezione omicidi, dottor Nicotina, dove si sono precipitati immediatamente gli altri funzionari, il capo della squadra mobile dottor Santillo, ufficiali dei carabinieri. Ai giornalisti, prontamente accorsi anche loro, è stata sbarrata la strada: ed i fotografi sono stati severamente ammoniti a non fare uso dei flashes, pena il sequestro del rollino.

E' stato possibile apprendere, in quel primo momento, soltanto che il giovane che tanto spiegarono di forze veniva condotto davanti agli investigatori si chiama Lorenzo Nagni, e vive in una baracca. Il suo fermo era stato operato dal maresciallo dei carabinieri Galano.

Il Nagni era stato fermato ieri mattina: i sospetti degli inquirenti si sono indirizzati nei suoi confronti, fondamentalmente perché egli abita in una baracca situata al Campo Artiglio, a poca distanza dal luogo del delitto, dove viveva dapprima con la madre ed ora solo. Il giovane conosceva molte delle mondane che battono la zona e pare avesse con parecchie di costoro rapporti di affari. Subito dopo essere stato brevemente interrogato nella camera di sicurezza e il suo interrogatorio verrà ripreso questa mattina. Non si conoscono d'altra parte, elementi particolari che lo indichino come autore del delitto, o che facciano pensare che sia in grado di fornire più esatte indicazioni agli inquirenti. E ciò per ammissione degli stessi indagatori, il che ha fatto, anche questa volta, cadere ogni speranza di essere finalmente davanti alla risoluzione di questo caso.

L'alternativa di speranze e delusioni cui accennavamo aveva avuto una drammatica manifestazione all'alba di ieri, quando si spargeva per le redazioni dei quotidiani la notizia che alcuni funzionari di polizia erano partiti alla volta di Pescara, avendo individuato l'autore del delitto della Circumvallazione Nomentana in un individuo residente in quella città.

Le voci subivano un primo, radicale, ridimensionamento. Si apprendeva che in effetti erano partiti alla volta di Pescara il vice questore dottor Guarino, il dottor D'Alessandro della squadra mobile ed il capitano Conforti dei Carabinieri. La pista sulla quale si muovevano i tre investigatori proveniva dalle dichiarazioni di uno dei numerosi testimoni (circa cinquecento) che, in questi giorni sono stati interrogati. Come

Isterismo oltranzista fra i coloni di Algeri che minacciano «una seconda insurrezione»

De Gaulle respinge ancora in forma indiretta la proposta del F.L.N.

PARIGI. 21. — Il generale De Gaulle ha oggi nuovamente respinto, nella forma indiretta che già aveva scelto ieri sera nel suo discorso di Algeri, la designazione di cinque leaders algerini detenuti in Francia, quali delegati alla trattativa con il governo di Parigi. Il generale ha parlato oggi a Sestada presso Strasburgo, affermando che la «Francia ha indicato la strada che conciliazione in Algeria» e che sono stati invitati a «percorrere questa strada, coloro che combattono». La scelta di una frase indiretta per esprimere che la Francia «non può trattare con coloro che sono estranei alla lotta» viene da qualche osservatore giudicata come la manifestazione dell'intenzione di non precludere del tutto le possibilità di un apriarsi, a breve scadenza, del dialogo con gli algerini: d'altra parte questi stessi osservatori rilevano la ovvia, estrema debolezza dell'argomento oltranzista secondo cui Ben Bella e i suoi compagni detenuti non sono «qualificati» a trattare. Non sta certo a De Gaulle e tanto meno agli oltranzisti di Algeri indirettamente «accettare» algerini.

Ben Bella, Boudiaf, Khider, Ait Ahmed e Bitat sono uomini di fiducia del popolo algerino che combatte al suo fianco i comunisti e

francia appunto come combattenti contro il colonialismo francese nell'Africa Settentrionale. La reazione rabbiosa dei coloni oltranzisti è indicata anche nel fatto che in quanto interlocutori

di destra e governativa sono, come si è detto, furiosi. Le Figaro scrive: «Agendo come il governo provvisorio della Repubblica algerina sapeva che la sua risposta non lo impegnava in nulla e che essa sarebbe stata considerata inaccettabile a Parigi e giudicata alla stregua di una provocazione ad Algeri». Il gruppo parlamentare della gollista UNR ha definito la proposta algerina «una insolenza»; ma in realtà in tutti i commenti di estrema destra non si va oltre l'insulto, trascurando ogni tentativo di una argomentazione, del resto impossibile, per provare che la dichiarazione del GPRA è «negativa». Si mira bensì, come fanno i giornali di Algeri, ad evocare lo spettro di un nuovo colpo oltranzista. In realtà le notizie che giungono dall'Algeria hanno un significato sinistro.

Oggi ad Algeri è stata annunciata la formazione di un fronte unitario dei coloni francesi, cui è stata data vita dalle organizzazioni degli ex combattenti e dalla sezione della Democrazia cristiana affiliata al partito dell'ex ministro Georges Bidault. Come si sa, nel complotto che già era stato ordito settimane fa, Bidault aveva una parte importante: egli avrebbe dovuto ricoprire, nel caso di un'alternanza di governo, la carica di ministro dell'economia, alla cui direzione

l'estrema destra lo giudicano «troppo avanzato». Fanfani, nel corso d'un scambio di battute con l'andreattiano Evangelisti, ha detto: «Il progetto di legge «antimonopolio» predisposto dal ministro Colombo. Il governo ha approvato invece — oltre ad una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione — un disegno di legge costituzionale per l'assegnazione di tre senatori ai comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monfalcone, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Con tale provvedimento, le popolazioni triestine, già rappresentate alla Camera, potranno avere i loro rappresentanti anche al Palazzo Madama. Le norme per l'elezione dei tre senatori triestini sono contenute in un altro disegno di legge, anche esso varato dal consiglio dei ministri: esso ricalca i termini della legge costituzionale già approvata, in prima lettura, dalla Camera nella precedente legislatura.

IL RINVIO DELLA LEGGE «ANTIMONOPOLIO». Il rinvio della legge «antimonopolio» è stato motivato con la forzata assenza da Roma del ministro Pastore: «Come vedete, non è stata colpa dei ministri cosiddetti di destra», ha commentato prontamente Andreotti. In realtà, dietro i continui rinvii che questo progetto di legge subendo, vi è un problema economico e politico di fondo. I membri del governo sono divisi: i ministri fanfaniani dicono il testo inadeguato all'inizio di azione contro i monopoli, i ministri dorotei sostengono il progetto, i ministri

Per l'economia e le autonomie locali
Mozione del P.C.I. alla Camera sui piani economici regionali
Le divisioni in seno al governo e alla DC provocano un rinvio della «legge antimonopolistica» - Il Consiglio dei ministri vara la legge per la nomina dei tre senatori triestini

La mozione sui piani economici regionali. Come si vede, le fondamentali questioni economiche divengono sempre più il centro dell'attività e della polemica politica. E' destinata perciò ad avere vaste ripercussioni l'iniziativa del gruppo dei deputati comunisti di presentare alla Camera una mozione per la elaborazione di piani economici regionali. La mozione, firmata dai compagni Longo, G.C. Pajetta, Failla, G. Napolitano, Failla, Caprara, Lama, Miceli, Buscino, Nanni, Guidi, Diaz, Muso, Fagnano, Alberghini, Invernizzi, Varchetta, parte dalla constatazione del permanere, nel Paese, di vaste zone di disoccupazione, del permanere e dell'aggravarsi degli squilibri regionali, della degradazione di regioni un tempo fiorenti, della crisi profonda della piccola e media impresa agricola, industriale, artigianale e commerciale. Considera che «in ogni regione e da larghi settori economici, sociali e politici viene posta l'esigenza di una nuova politica di sviluppo economico, alla cui direzione

Col paracadute da 23.000 metri



WASHINGTON — Il capitano Joseph Kittinger Jr si è lanciato col paracadute dal cielo del Nuovo Messico da un'altezza di 23.000 metri. L'aeronautica americana ritiene che questo sia il lancio più lungo effettuato nella storia; e ha sottoposto il pilota a temperature di vari gradi sotto zero. Nella foto: il Kittinger fotografato nella fase di caduta durante i primi tre minuti, prima che il paracadute si aprisse automaticamente a un'altezza di 3.000 metri. Sullo sfondo in basso si intravede la Terra

Dopo il primo successo contro la resistenza del Governo

Il Comitato di agitazione dei fisici convoca un convegno per gennaio

I danni prodotti dal ritardo degli stanziamenti - La lotta perché gli impegni siano mantenuti - Indispensabile la legge nucleare - La crisi del centro di Ispra

Il Comitato di agitazione dei fisici, riunitosi ieri, ha preso atto con soddisfazione della decisione del governo che assicura un finanziamento di 10 miliardi al Comitato nazionale per le ricerche nucleari per l'esercizio 1959-1960, che permette la ripresa immediata dell'attività di ricerca in tutti i laboratori.

Il provvedimento — osserva il Comitato — rappresenta un primo risultato concreto dell'azione intrapresa dai fisici, con la consapevole partecipazione dei tecnici e la generosa collaborazione dei ricercatori italiani, tutti, di numerose organizzazioni politiche e culturali, nonché dei più importanti organi di informazione, per scongiurare la crisi della ricerca nucleare italiana. Tuttavia, si rileva che la tardività del provvedimento ha prodotto un grave danno al nostro Paese, derivante dal rallentamento intervenuto nella vita di ricerca e dal profondo disagio morale che negli ultimi mesi si era creato nei ricercatori e nei tecnici di ogni grado.

Il Comitato di agitazione ha inoltre preso atto del rinnovato impegno governativo di presentare al Parlamento entro l'anno il disegno di legge nucleare, che prevede un finanziamento complessivo per i prossimi 5 anni di 80 miliardi di lire, e ribadisce la ferma decisione di proseguire nell'azione intrapresa per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo principale dell'agitazione, e cioè la formulazione di un piano pluriennale ed organico e l'approvazione di una legge nucleare adeguata agli interessi ef-

fettivi della intera collettività nazionale.

Il Comitato ha rilevato a questo proposito che dalla presentazione della legge nucleare dipende la decisione sulle sorti del centro di Ispra, i cui ricercatori si trovano da tempo in una situazione insostenibile per l'incertezza di prospettive e la conseguente mancanza di programmi.

Infine, il Comitato ha annunciato la convocazione di un nuovo convegno dei fisici italiani nei primi giorni di gennaio, allo scopo di decidere sull'azione dei ricercatori in conseguenza degli sviluppi della situazione.

anche in relazione ai problemi generali della ricerca scientifica in Italia.

Oggi si vota in nove Comuni

Oggi, in nove centri, si svolgono le elezioni per i nuovi Consigli comunali. I tre principali Comuni del settentrione interessati alla consultazione sono Voghera, in provincia di Pavia, Adria, nel Polesine di Parma, e Nello, in provincia di Parma.

Sia Voghera che Adria hanno subito in questi ultimi anni il peso della gestione commissariale. Voghera (35.000 abitanti) è anzi la città che detiene forse il primato della più lunga pre-

senza del commissario: 3 anni. Dalle ultime elezioni il Consiglio risultò così costituito: 12 seggi al PCI, 5 al PSI, 4 al PSDI, 1 al PRI, 13 alla DC e 5 alle destre. L'anticomunismo dei socialdemocratici impedì la formazione di una Giunta di sinistra e si giunse allo scioglimento del Consiglio.

Ad Adria la DC si presenta con una lista da cui sono assenti i maggiori esponenti del partito compromessi con la Amministrazione che resistette pochi mesi prima della venuta del commissario.

Le decisioni della Corte Costituzionale

A Palazzo della Consulta, ieri mattina, sono state depositate nella cancelleria della Corte Costituzionale tre sentenze e quattro ordinanze. Con due sentenze (51 e 56) la Corte ha respinto le questioni di legittimità sollevate a proposito della mendicizia in luogo pubblico e delle garanzie dovute per l'emissione di assegni circolari. Con la sentenza n. 57, invece, ha parzialmente accolto il ricorso contro un decreto che riguarda un esproprio di terreni. La Corte ha confermato la non vincolatività dei dati catastali per la determinazione dell'effettivo proprietario.

Tra le ordinanze, di un certo interesse quella sul T.U. delle leggi di P.S., con cui si ribadisce la pronuncia della stessa Corte sulla autorizzazione di P.S. per la diffusione di scritti.

In una intervista

Giudizio di Togliatti sul congresso della SPD

La classe operaia e il popolo italiano si muovono oggi in direzione opposta alla socialdemocrazia tedesca

Il compagno Togliatti, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* sul congresso della socialdemocrazia tedesca, ha così risposto:

«Non comprendo perché i partiti italiani abbiano proprio bisogno di andare a cercare nelle posizioni dei socialdemocratici tedeschi ispirazioni per la loro politica. I partiti conservatori e reazionari continueranno a essere tali, e non scorgo nemmeno seri motivi per cui le decisioni di un partito che opera nel territorio della

Germania occidentale possano dare a questi partiti un nuovo prestigio. Quanto ai partiti democratici e alle forze progressive, può darsi che si trovi nelle loro file chi si lasci impressionare da qualche risoluzione dei socialdemocratici tedeschi. Credo però che un dibattito seriamente condotto servirà a limitare e anche eliminare questa influenza. Per quanto riguarda la classe operaia, l'esempio del movimento socialdemocratico tedesco ha esercitato, nel passato, una grande efficacia nel nostro Paese; soltanto, però, quando questo movimento si sviluppava secondo la linea del socialismo rivoluzionario. È facile constatare che alla progressiva deviazione della socialdemocrazia tedesca — già prima della prima guerra mondiale — verso l'opportunismo, corrisponde una evoluzione in senso opposto del movimento socialista italiano. I recenti orientamenti dei socialdemocratici tedeschi urtano oggi assai profondamente contro la coscienza di classe politica della grande maggioranza degli operai e di una grande parte dei lavoratori italiani, i quali sempre meglio comprendono che i loro problemi immediati e quelli generali del progresso sociale non si risolvono se non con un mutamento delle strutture economiche e quindi anche delle forze che oggi dirigono la società. E del resto, la coscienza di questa necessità si diffonde oggi anche in strati sociali e gruppi politici che sono lontani da noi. La evoluzione politica italiana va in direzione opposta a ciò che dicono oggi i socialdemocratici tedeschi».

Oltre seimila concorrenti sono giunti ieri a Roma

Quattordicimila candidati si contendono cinquecentocinquanta assunzioni all'ANAS

Solo ieri hanno appreso che i posti sarebbero già riservati ai figli dei cantonieri

Oggi a Roma e in altre città d'Italia si stanno svolgendo gli esami per l'assunzione di 550 cantonieri dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS). Per questo concorso si ripetono le stesse scene che caratterizzarono il concorso per i maestri: infatti ai 550 posti concorrono ben 14.000 candidati, nella maggioranza meridionali i quali pensavano di poter risolvere in questo modo non solo il problema del lavoro ma anche quello della casa che viene assegnata ad ogni cantoniere. A Roma, per partecipare agli esami che si svolgono all'EUR, sono affluiti 6.500 candidati i quali già da ieri sono giunti nella nostra città.

I giovani socialisti solidali con Balzamo e la Segreteria

La Commissione giovanile centrale del PSI si è riunita per discutere i risultati dell'ultimo C.C. del partito. All'unanimità meno uno è stata approvata una risoluzione che «approva l'atteggiamento responsabile mantenuto dalla segreteria e dal comitato giovanile che in questa difficile situazione hanno saputo esprimere nel C.C. esigenze e posizioni che sono del Movimento giovanile: respinge quindi le dimissioni della segreteria, rinnovando la propria fiducia».

La Commissione giovanile centrale — prosegue la risoluzione — subisce per disciplina la decisione del C.C. che impone l'uscita del Movimento giovanile dalla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, pur mantenendo le sue riserve sul metodo seguito per arrivare a tale decisione.

Secondo la Commissione giovanile, infatti, sarebbe stata necessaria un'ampia consultazione dei giovani socialisti. La Commissione giovanile centrale assume direttamente, nelle forme che riterrà più opportune, la responsabilità della sua presenza come osservatore nella F.M.G.D. alla quale rinnova la sua fiducia, e nella YUSI, sviluppando verso entrambe il suo orientamento politico per lo sviluppo della distensione tra la gioventù di tutti i Paesi.

Nuove indennità di missione per gli statali

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri ha approvato il nuovo trattamento economico di missione di trasferimento dei dipendenti statali. Ecco la misura delle indennità secondo il nuovo testo del disegno di legge che dovrà essere discusso dal Parlamento: grado 1, 2, 3: 8.000; 7.200; 6.400; grado 4: 7.000; 6.300; 5.600; 5 e 6: 6.000; 5.400; 4.800; 7 e 8: 5.200; 4.725; 4.200; 9, 10 e 11: 4.500; 4.050; 3.600; marescialli ordinari

e gradi corrispondenti o superiori: 4.000; 3.600; 3.200; sergenti maggiori e vicebrigatieri: 3.500; 3.150; 2.800; sergenti e gradi corrispondenti: 3.000; 2.700; 2.400; rimanente personale militare: 2.500; 2.250; 2.000.

Pubblicata l'ordinanza ministeriale

Saranno i consigli di classe a fissare i programmi d'esame

Nel 1962 in vigore il decreto che stabilisce l'obbligo di rispondere sulle materie degli anni precedenti - Interrogazioni solo su ciò che ha relazione con l'ultimo anno

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato ieri, come aveva annunciato al Senato il ministro Medici, l'ordinanza per gli esami di maturità e di abilitazione delle sessioni dell'anno 1960. Ecco i punti essenziali:

1) I programmi di esame pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 30 settembre scorso saranno integralmente obbligatori soltanto per coloro che si presenteranno agli esami di Stato a partire dalla sessione del giugno 1962.

2) Coloro che sosterranno gli esami di maturità e di abilitazione nelle prossime sessioni del 1960 potranno essere interrogati soltanto sul programma dell'ultimo anno e sugli «argomenti» degli anni precedenti che ogni consiglio di classe dovrà scegliere fra quelli elencati nel succitato D.M. 30 settembre 1959.

3) I consigli di classe dovranno, entro e non oltre il 31 dicembre p.v., pubblicare l'elenco degli «argomenti» che sostituiscono i «riferimenti» della ordinanza dello scorso anno.

4) La scelta di detti argomenti deve essere fatta in base alla materia bene approfondita negli anni precedenti e strettamente coordinata con lo sviluppo delle materie dell'ultimo anno. In questo modo le scelte di argomenti fatte dai consigli di classe eliminano la pericolosa genericità dei vecchi «riferimenti», e riducono, in concreto, i programmi a quelle premesse concettuali che, determinate dalla scuola stessa, si ravvisano indispensabili per l'accertamento della maturità e dell'abilitazione. Conseguenze da ciò che i consigli di classe ridurranno, ad esempio, il numero dei testi e degli autori da tradurre o commentare, ed elimineranno tutti gli argomenti degli anni precedenti, la conoscenza dei quali non è indispensabile a dimostrare la completa preparazione dei candidati sul programma dell'ultimo anno.

Nell'ordinanza, infine, si ribadisce in maniera precisa che le commissioni giudicatrici dovranno esprimere

il loro giudizio di maturità o di abilitazione in base a domande dirette ad accertare la maturità dei giovani e la loro preparazione professionale e non già intere esclusivamente a saggiare l'esistenza di un patrimonio di nozioni mnemoniche non coordinate in un sistema razionalmente posseduto.

Fra gli altri comunicati ufficiali del ministero dell'Interno, non pare che esso contenga ancora elementi di novità, e di incertezza, soprattutto perché autorizza in pratica i singoli consigli di classe a reintrodurre — caso per caso — i programmi degli anni precedenti che il ministro si era impegnato a rinvolare al 1962. Tuttavia, un passo avanti rispetto al decreto del settembre scorso, e un riconoscimento dell'errore allora commesso.

Labroca e Ammannati confermati a Venezia

VENEZIA, 21. — Il commissario straordinario della Biennale di Venezia, sen. Ponti, ha confermato il dott. Floris Lumbroso nell'ufficio di direttore della XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica, e il maestro Mario Labroca nell'ufficio di organizzatore del XXIII Festival internazionale di musica contemporanea.

re il loro giudizio di maturità o di abilitazione in base a domande dirette ad accertare la maturità dei giovani e la loro preparazione professionale e non già intere esclusivamente a saggiare l'esistenza di un patrimonio di nozioni mnemoniche non coordinate in un sistema razionalmente posseduto.

Fra gli altri comunicati ufficiali del ministero dell'Interno, non pare che esso contenga ancora elementi di novità, e di incertezza, soprattutto perché autorizza in pratica i singoli consigli di classe a reintrodurre — caso per caso — i programmi degli anni precedenti che il ministro si era impegnato a rinvolare al 1962. Tuttavia, un passo avanti rispetto al decreto del settembre scorso, e un riconoscimento dell'errore allora commesso.

Labroca e Ammannati confermati a Venezia

VENEZIA, 21. — Il commissario straordinario della Biennale di Venezia, sen. Ponti, ha confermato il dott. Floris Lumbroso nell'ufficio di direttore della XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica, e il maestro Mario Labroca nell'ufficio di organizzatore del XXIII Festival internazionale di musica contemporanea.

Giornata politica

CONGRESSO DEL PSDI

Dal 26 al 29 si svolgerà all'EUR il congresso nazionale socialdemocratico. Oggi gli ultimi cinque congressi provinciali. Fino a questo momento, il 75% del partito si è pronunciato per la politica di centro-sinistra dell'on. Saragat; per quella di centro-sinistra bis dell'on. Preti il 10%, per quella di centro-sinistra del laico, dell'on. Caron, che alla fine del mese sarà eletto vice presidente della CEE in Strasburgo, dovrà abbandonare la sua carica di consigliere nazionale del partito e gli subentrerà un altro fanfaniano.

AUMENTANO I FANFANIANI NEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

Zoli e Fanfani si sono dimessi da membri eletti del Consiglio nazionale D.C. ed hanno optato per il seggio di diritto loro spettante in qualità di notabili (ex segretari del partito, ex presidenti del Consiglio, ecc.). Subentreranno pertanto i fanfaniani Rampi e Bisantis. Il dottor on. Caron, che alla fine del mese sarà eletto vice presidente della CEE in Strasburgo, dovrà abbandonare la sua carica di consigliere nazionale del partito e gli subentrerà un altro fanfaniano.

TRE LIBERALI RIVOLGONO L'N.N.

Tre deputati liberali, Alpino, Badini-Confolonieri, e Bozzi, hanno presentato una ineccepibile proposta di legge per il riordinamento di un Comitato centrale per la circolazione stradale e per il traffico, con il compito di fornire al ministro stesso opera di consulenza giuridica, tecnica ed

Costituito un comitato circolazione e traffico

Il ministro per i Lavori Pubblici, con decreto in data 10 n. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, ha istituito un Comitato centrale per la circolazione stradale e per il traffico, con il compito di fornire al ministro stesso opera di consulenza giuridica, tecnica ed

basta la parola!

I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativa-purgativa blanda ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

Contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di prugna

PERMETTE? SONO IL SIGNOR VERMOUTH, VORREI MI CONOSCESTE VI PIACERÒ

STRAVEI CORA un Vermouth coi fiocchi!

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scontento del vostro posto di lavoro perchè gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorarlo, potrete in breve tempo sistemarvi e guadagnare in modo mai sperato. Ognuno ha sempre cercato di lambiccarsi il cervello per escogitare qualcosa onde uscire dalle angustie della mediocrità. Voi che avete la fortuna di leggere queste righe siete sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permette forti guadagni. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza e cioè SENZA MUOVERVI DA CASA, SPECIALIZZANDOVIS COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAUTO.

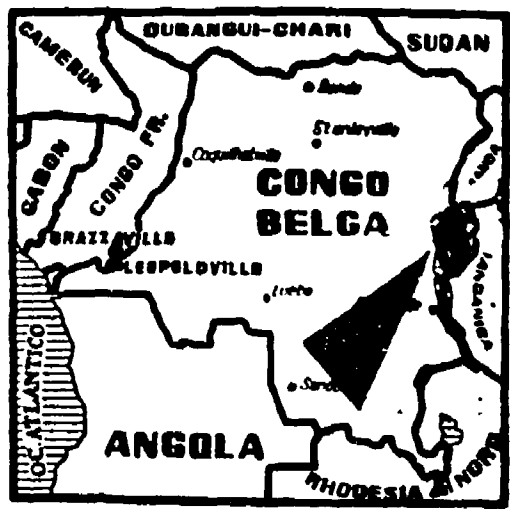
Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perchè i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti sono pochi in relazione al bisogno. Unica difficoltà è di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spesa irrisoria un BRAVO elettricista. Noi vi insegneremo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto, (in modo chiaro e leggibile) e spedite al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIOSCUOLA GRIMALDI - Piazzale Libia, 5 - Milano

SEZIONE ELETTROMECCANICA

COGNOME NOME
VIA CITTÀ'
PROVINCIA INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:
Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore.

21 it



Giganti parassiti **e sicari pigmei** *contro i proletari Bahutu*

DOVEDO RIFERIRE di aver visto sei persone fra le quali due «piccoli negri» Batua, un africano della nazione Bahutu del Ruanda-Nazione dirà: «Ho incontrato quattro uomini e due pigmei», con un tono carico di tutto il disprezzo che un bianco ha per lo stato attuale delle cose non si può dire che tale disprezzo sia deprecabile, se non in stretta linea di principio. Perché i «piccoli negri» Batua, quando non esercitano le loro professioni, fanno buoni diavoli e dei principi Batussi (la razza di giganti alti più di due metri), si cimentano con una ferocia inuma-

visitatore passa l'invisibile frontiera fra i due paesi, le pipe scompaiono di colpo. Un'altra differenza è che quasi tutte le donne urundi si radono la testa, cosa che deriverebbe dalla paura che in altri tempi si aveva del tifo. Il Ruanda è interessantissimo per molti riguardi, ma la sua nota più caratteristica è di essere la patria dei giganti Batutsi ».

I giganti Batussi: sono costoro i padroni di tutta la terra dove i Bihutus lavorano come schiavi. Si calcola siano 550 mila. Sono enormi di altezza, finj di lineamenti, con i polsi sottili; i giornalisti che amano sempre distinguere fra *élites*

tuti politici, egli rispose che non sapeva a che cosa i partiti politici servissero, e ad un'altra domanda circa l'esistenza di un movimento nazionalista nel Ruanda disse di comprendere a fatica il significato del termine.

Struttura feudale

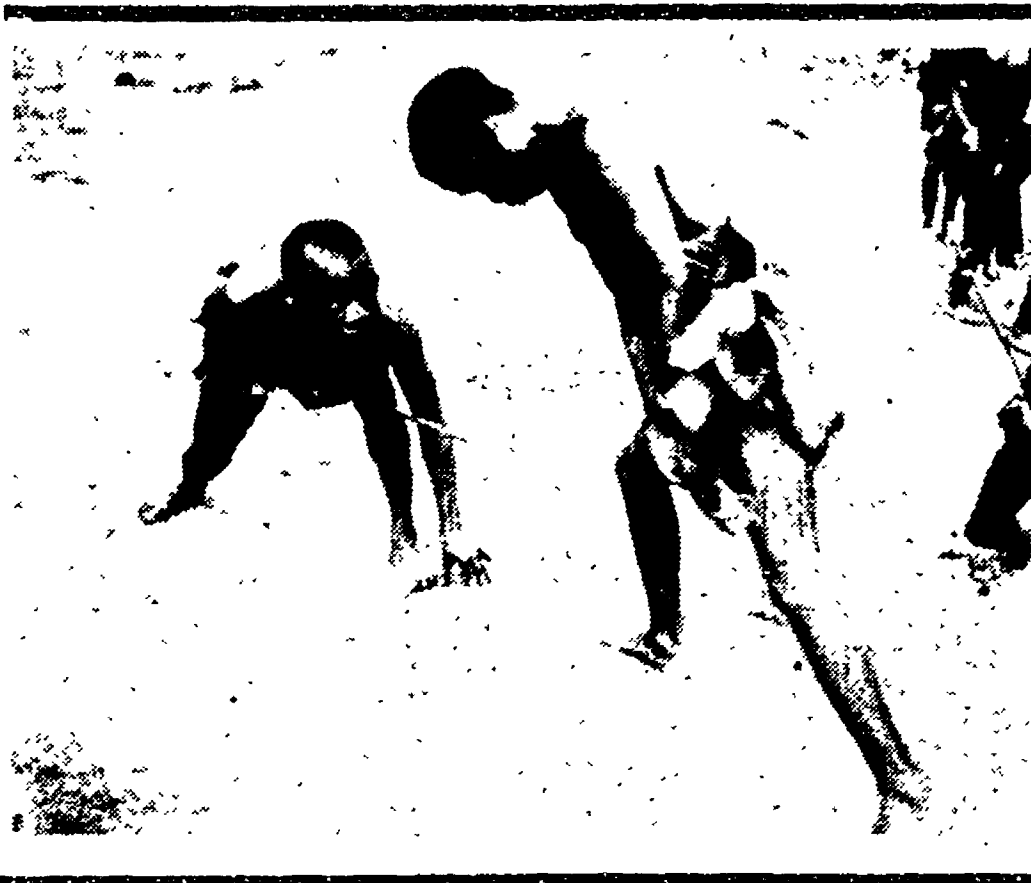
I Batussi non sono e non si sentono negri, pur essendo spesso assai neri di pelle; ed anche questo elemento non è estraneo da una parte alla crudeltà con la quale costoro (che rappresentano appena il

luto, « Signore sempre giusto », e diretto discendente di quel « re-gaz-zo del cielo », che lo hanno zudato nella Terra delle Montagne della Luna. Egli regna attraverso un consiglio di Saggi e un collegio di « Biru » (giuristi, custodi del Fuoco e del Tamburo Reale, che sono i due simboli sacrali del potere) del Ruanda e diviso in settori, soggetti a capi tribù (i begh) hanno costituito distretti amministrativi, ma non vi è alcuna interferenza tra i due poteri: gli europei si occupano di quelle che sono le zone di pacificati (minierati della regione). Questi capi tribù con i loro guerrieri e le loro orde

pigrazia dei signori. Educati alla crudeltà, iniziati all'arte della guerra attraverso cerimonie officiate dai loro padroni, essi si sono scatenati con una violenza senza pari contro i Babutis, le loro organizzazioni, i loro leaders.

Il giorno 7 novembre il dirigente dell'«Aprosoma» Kitingi è stato assassinato nella sua capanna con la moglie e 5 figli. Il numero delle vittime di questa sanguinosa lotta non è stato ancora accertato. Si sa però che esso è elevatissimo, si parla di un migliaio di morti.

I belgi inizialmente hanno lasciato fare. Tutto rientrava nell'ordine stabilito. Basti pensare che



Nelle foto di questa pagina alcuni momenti della vita nel Ruanda Urundi. A fianco due pigmei durante una danza rituale; la danza rappresenta la caccia dell'uomo all'elefante. A destra un gigantesco Batussi durante una danza alla presenza del re; questa danza anch'essa di carattere rituale vuole essere l'omaggio dei Batussi al loro sovrano: infatti durante il ballo ogni danzatore scandisce le parole: « E se incontro un leone gli strappo i denti per una collana per te ». In passato questa danza era interpretata da guerrieri semi-nudi ed armati di lance; ora, come si vede, i ballerini usano costumi appositi ed agitano una frusta al posto delle armi. A destra più sotto un capo Batussi di cui si nota la altezza propria della sua nazione durante una cerimonia accompagnata da un piccolo paggio di corte. In basso, il ritratto del re dei Batussi Kigeri V



na in incendi, saccheggi e assassinio contro i Bahutus. Va detto che anche i Bahutus, come i Batua, sono schiavi dei principi giganti, ma mentre i pigmei amano definirsi «servi felici» dei loro dominatori, i Bahutus sono schiavi ribelli che hanno già intrapreso una battaglia per il rovesciamento dei principi. Il rogo politico e sociale, vecchio di secoli, che li fa miserrimi in una terra non povera, e non liberi nella loro patria. Ecco una sintesi assai schematica (appena un profilo introduttivo) della lotta che per teatro oggi la vasta regione del Ruanda e del Burundi, nell'Africa centrale, sottoposta ancora alla «tutela» dei colonialisti belgi per conto delle Nazioni Unite.

Il Ruanda

Che cos'è il Ruanda-Urundi, questa favolosa regione le cui radure e i cui uomini comparvero in un film famoso: « Le miniere di Re Salomone »? Quali sono le caratteristiche delle genti che abitano i due territori: i Batussi, i Batua, i Bahutus? Quali le ragioni del loro conflitto e quali le prospettive? Che responsabilità gravano sui « civilizzatori » di Occidente: affaristi belgi, missioni cattoliche, nazioni colonialiste?

noi cominciamo dal territorio. Così ce lo presenta John Gunther, nel suo libro di cose africane: « Questa popolosa, ricca e fertile regione fece parte fino alla prima guerra mondiale dell'Africa orientale tedesca, e la Germania sarebbe l'ultima di riaverla. Ora è un territorio fiduciario delle Nazioni Unite amministrato da un governo difficile da distinguere da Congo e Zaire, più densamente abitato dell'Africa (75 abitanti per chilometro quadrato) ed ha un'altissima quota di natalità, ciò che costituisce un grave problema. Circa il 40 per cento della popolazione è cattolico. Ruanda e Urundi sono uniti storicamente e separatamente, ma amministrati insieme. L'area di Urundi è più piccola, con 15 abitanti su aree superiori a 25.000 chilometri quadrati. L'otto per cento degli uomini sono ancora poligami. Gli europei stabiliscono nelle due regioni superuomini di poco più di 5.000. L'Urundi, è un po' più grande, ma la Ruanda ha più bestiame, e questa è la principale ricchezza della comunità. Una differenza tra i due è che i Ruundi sono tutti, come i Comandi, fumano la pipa, e nello Urundi quasi nessuno. Nessun antropologo è stato capace di spiegare il fenomeno, ma sta di fatto che nel momento stesso in cui il

e popoli, si dicono colti e raffinati. In realtà essi, in gran parte, hanno frequentato scuole « europee », quelle delle missioni cattoliche e alcuni anche l'Università nel Belgio. Abitano in palazzi doviziosi, ma questi sono i palazzi dei colonizzatori, i loro dati belgi, preoccupati di farsi alleata la classe tradizionalmente potente. E i colonialisti sono riusciti nel loro intento. Basti un esempio: il re Rutagishu del Ruanda, Charles Mutesa Butagihiga, « il re cattolico », un re cattolico, un re dei territori, tanto il Ruanda quanto lo Urundi, ha i josi su Miami, o re, ma i belgi riconoscono solo Kigeri V del Ruanda e danno all'altro il titolo di « Sultano » e un fedele cattolico osservante, non fino al punto però di rinunciare all'avito diritto alla poligamia.

Kigeri ha idee che non possono in nessun caso spiacere ai colonialisti. Interrogato da un giornalista se nel suo territorio vi fossero par-

15 per cento dell'intera popolazione del Ruanda-Urundi) trattano i Babutsi sottomessa, e dall'altra al fatto che i Babutsi non hanno mai riconosciuto, nella loro grande maggioranza, l'autorità dei giganteschi feudatari. I Babutsi, provenienti dalle regioni del Nord lungo il Nilo, sono di stirpe camitica o nilotica. In origine dovettero essere pastori nomadi e allevatori di mandrie. Da tre-quattro secoli si sono stabiliti nel Ruanda-Urundi, particolarmente nel primo territorio.

Certamente, per la eccezionale altezza e per la foggia impressionante dei certi loro costumi guerreschi dovettero terrorizzare non poche le popolazioni che preesistevano nelle zone della loro migrazione: pigmei Batua e negri Bahutus, che furono ben presto sottomessi. La organizzazione sociale di

nessi. La organizzazione sociale di tipo feudale che i Batussi hanno impiantato soprattutto nel Ruanda, è alquanto complicata: al centro sta il grande Muami (re), asso-

particolare di saggi e giuristi sono tutti Batusi. Si. Complessivamente, si è detto, 350 mila uomini circa, nessuno dei quali lavora. Qualche eccezione, in realtà, si ha e l'eccezione vale anche sul piano politico. Vi sono « principi » che hanno sposato le idee democratiche di Bahutu e vi sono Batutsi che lavorano come impiegati dei belgi, o conducono piccole imprese agricole, o insegnano in qualche scuola. Alcuni sono emigrati nel limfitro Congo, fino alla lontanissima Leopoldville.

Come nessun antropologo e mai riuscito a spiegare perché i Batussi che si nutrono fondamentalmente di piselli, latte e carne, crescano tanto, nessuno studioso di etnologia ha potuto finora accettare se costoro siano mai stati un popolo vivo e laborioso. In effetti oggi questi giganti che amano paludarsi di vestimenti guerrieri sono spaventosamente pigri: o stanno nelle loro dimore insieme alle numerose concubine (anche se sono cattolici).

essi non si sono mai preoccupati, come hanno invece fatto nel Congo, di creare una polizia numerosa ed efficiente. La polizia comandata dai belgi è composta, per i due territori, di soli 915 uomini, con 32 ufficiali bianchi, e questo perché i belgi sapevano che l'«ordine» sarebbe stato «tutelato» dai pigmei e dai capi tribù del Katanga. Ma l'eco dei sanguinosi scontri dei giorni scorsi, all'ONU come a Bruxelles, ha costretto il Belgio a prendere delle misure anche in dipendenza di certe voci che dicono che re Kigeli potrebbe chiedere agli europei di andarsene, nella speranza di stroncare da solo la lotta belga per la neutralizzazione del Congo, e di risolvere anche sul territorio i «fatti», sottoposti ora a «Sultano» Muam-bassa.

Le colpe del Belgio

I belgi hanno compiuto vari atti: i perfino sacerdoti cattolici indigeni risultano implicati nei massacri. Per quanto facciano però nessun atto potrà cancellare la colpa dei belgi e quella dei tedeschi che se ne andarono dal Ruanda-Urundi (nel 1919) di avere lasciato le cose come erano secoli orsono, anzi di essersene scappati per meglio lasciare ai belgi e ai tedeschi, che ai principi, hanno seminato il paese di missioni cattoliche e protestanti, ma la terra è rimasta a coloro che non la lavorano. Le scuole pubbliche hanno solamente 4.847 studenti, quelle confessionali 241.382. Su una popolazione di 4 milioni e mezzo di persone, i cattolici sono 3.500.000, i protestanti 1.000.000, i musulmani 142.700. Ci sono molte chiese, ma mancano gli ossepoli.

E' stato scritto con molta verità che la lotta che conducono i Bahutis è fatta con mezzi antichissimi — lance, frecce e coltelli — per obiettivi moderni, dei nostri tempi. I Bahutis, proletari-braccianti del Ruanda lottano per la propria emancipazione sociale: essi vogliono l'indipendenza, la libertà e avviarsi a conoscere anch'essi il be-

In ultima analisi essi si battono anche per i pigmei Batua che la ignoranza ha ridotto alla funzione di schiavi e di sicari; e anche per quei giganteschi Batussi i quali subivano la capta per l'Africa per tutta l'Africa ormai se capita è svegliato persino il Ruandese - Urundi che l'Occidente credeva addormentato fra miti secolari e nel bigottismo importato dall'Europa — e venuto il momento della rivolta contro lo straniero.

MARIO GALILEI.

MARIO GALLETTI



Grandi pagine della vita

Palais-Royal illuminato

di LOUIS ARAGON

Con La Settimana Santa Aragon ha compiuto un grande affresco storico su Cento giorni di Napoleone. Siamo alla settimana santa dell'anno 1815. Bonaparte è sbarcato in terra francese dopo aver abbandonato il nascondiglio di Elba, dove lo avevano rinchiuso come sovrano-prigioniero. Intanto a tutti i francesi si impongono di nuove scelte decisive fra l'una e l'altra strada, fra passato e avvenire. Fra tanti casi di coscienza Aragon sceglie polemicamente il più puro e romantico, quello che durante la drammatica Settimana Santa è vissuto dal pittore Géricault. Col ritorno dei Borboni egli ha indossato la ricca ed elegante divisa rossa dei moschettieri del re. Intanto egli sente l'ostilità della popolazione e, in se stesso, il dubbio che gli impone di considerare nella figura dell'usurpatore il senso nuovo che la storia sta assumendo. Anche egli in pittura rappresenta il corso nuovo delle cose. Ma l'usurpatore non potrà fare a meno di restar fedele alla sua divisa.

Questo è il tema intorno a cui Aragon ha scritto un romanzo dove la ricostruzione di un grande momento si fonde col dibattito su problemi che interessano da allora l'umanità odierna. Tradotto da Ettore Capriolo, La Settimana Santa è ora presentata in una magnifica edizione dell'Editore Parenti di Milano (L. 3500), il quale ci ha gentilmente concesso di prelevare ai nostri lettori il brano che riproduciamo.

E' arrivato in via Montpensier e vede sulla sinistra, più in basso, le luci del caffè, e sulla destra le grandi costruzioni del Palais-Royal, dove si accentrano le divoranti passioni della politica, delle politiche più diverse, che battono i pugni sulla tavola attorniate da sguardi e da spie. E' solo, Théodore. Non potrebbe tollerare la compagnia dei suoi colleghi: è arrivato qui, ma non ha fame, piuttosto vorrebbe volentieri qualcosa. Un caffè nero come i suoi pensieri. C'è il locale di Foy, dove Horace Vernet ha dipinto sul soffitto un uccello che è ancora visibile. Aveva sette anni, allora, Géricault vorrebbe sedersi qui, alzare la testa e guardare l'uccello, fantasticando. Ma è un caffè di demi-soldes (1) e di repubblicani: non è conveniente entrarvi con quel l'abito rosso. Esita un momento, ma poi si decide. Aver paura di indurirebbe a ridere di se stesso. Che vita sarebbe se si fosse costretti a entrare in un caffè anziché in un altro? Ora ripensa all'uomo ucciso dalla folla alle Tuileries, e a quel suo collega moschettiere che un colonnello dell'Impero ha abbandonato in un vicolo dietro il Palais-Royal, stesso a terra e ormai privo di vita, dopo essersi asciugato la spada col fazzoletto. Ecco un soggetto da dipingere, se si trovasse dei modelli adatti! Ma sono convinto che più un quadro è buio, più è riuscito.

Il caffè è pieno e fumoso: c'è gente in piedi fra un tavolo e l'altro e le ragazze hanno lasciato cadere lo scialle sulle spalle nude. Ma è un pubblico diverso dal solito, non diviso in piccoli gruppi, ma animato da una stessa chiacchiosa inquietudine: si dice più o meno quel che si pensa e si inalberano senza soggezione, e anzi con una certa aggressività, violette e coccarde tricolori. Al suo ingresso, l'abito di Théodore ha indotto molti giovani a darsi di gomito ad esprimere quello che pensano a voce alta, all'ultima anzi, evidentemente per farsi sentire da lui. Si è seduto a un tavolino dal quale si è appena alzato un vecchio, per correre dietro a due signorine del locale. Ha tratto di tasca la pipa e ora l'accende con calma, senza badare alle provocazioni dei vicini. Accanto a lui c'è un altro solitario, un giovane occhialuto con un abito scuro dal colletto nero, che sta ricopiando di una fittissima scrittura dei fogli di carta che poi ammassa da una parte.

Théodore rimugina le sue riflessioni... Come scegliere fra l'uomo per il

quale bisogna combattere una guerra inferminabile e quello che per regnare può far conto soltanto sulle bionelle straniere? Non è che per Théodore il problema si ponga in questi termini: fra Marc-Antoine d'Aubigny e Robert Dieudonné che egli esita. La testa o il corpo... ma è un ragionamento che non riesce a condurre a termine. Intanto su di lui si concentrano minacciosi gli sguardi di tutti quei giovani che, con l'odio greve di alcuni, continuano a gettargli occhiate di sfida. Théodore non sa se accompagnarli lì. Nella sua fuga da Parigi, come ignora se si batterà con quel ragazzo che lo sta fissando e che

E' Cadamour, il modello. Gli fa portare della birra. Che età ha? Non ha importanza. Certo è che, nudo, non ha niente da invidiare a Napoleone. Del resto ha figurato in tutti i quadri di battaglia e in tutte le scene greche della scuola di David e ha posato per Girodet e per Proudhon. Intere generazioni hanno faticato per riprodurre i suoi muscoli. Era uno dei cadaveri del cimitero di Eylau e uno dei trecento in quelle Termopoli che David dipingeva di nascosto. E' tutta la vita che vende la sua bellezza, ma questo non è bastato ad arricchirlo.

— Lasciatemi parlare con questo signore — dice ai giovanisti. — E'

per entrare in argomento. Prima di tutto vuole un po' di tabacco, e poi slasher non pensa ad altro che all'arte. Non c'è niente da fare, è così. Il nome di Bonaparte ha indotto il vicino a smettere di scrivere e ad alzare gli occhi dietro le lenzuola. Cadamour, che se n'è accorto, arrossisce il naso e cambia tono.

— Vedete, signor Géricault... Passa indifferente da tu al voi con sconcertante disinvoltura. — «Non sarò io a rimproverarvi per quest'abito rosso. Secondo me un orpello ne vale un altro. Ma quello che non capisco è che tu, ragazzo, abbia abbandonato la pittura: prima di tutto è sciocco e poi non è neppure bello...»

Aveva saputo questo da Dedreux-Dorey, quando era andato a posare per Epaminonda. Il mondo per lui era quello degli scultori e dei pittori e tutto il resto esisteva in quanto esistevano loro. Anche la rivoluzione e le guerre. E in fondo era contrario alla Restaurazione perché la moda dei quadri su Enrico IV non aveva nessun bisogno delle sue fattezze: non assomigliava al Vert-Galant, infatti, e i suoi muscoli non erano necessari per dei personaggi in costume. Erano teorici che gli uscivano dalla bocca con parole battute là come per caso, ma al di sopra di questo c'erano due occhi ingenui e sognanti nonché altri pensieri che forse non era capace di esprimere.

— Vedi, ragazzo — disse. — A forza di frequentare gli studi... di posare per gente che ti guarda come se fossi un animale... non muoverli, siedi, guarda fisso nel vuoto... non sanno altro di te... gli interessano le mie spalle e non quello che ho nella zucca... e parlano davanti a me come davanti a un mobile. Ne ho sentite di tutti i colori. E, a parte le carognate, so benissimo quando hanno rispetto per qualcuno. Oh, non è che vadano a raccontarlo molto in giro! E' una questione di ordinazioni, di concorrenza.

Dove voleva arrivare? Il fumo si infilava sempre più e si mescolava all'odore di birra e al fiato dei clienti. Suo malgrado, Théodore ricordava lo studio di Géricault, le sue disavventure, e tutte quelle cose che certe volte gli facevano venir voglia di morire, e quelle osservazioni che lo riempivano di vergogna... e poi saltava a cavallo e galoppando, con un manto sopra, era la barriera dei Martiri, il boulevard deserto, girava intorno a Montmartre, e s'inoltrava nella pianura verso Saint-Denis o Montmorency... Dio, come gli batteva il cuore al ritorno! Sembrava quasi che stesse per scoppiare. Ma così dimenticava gli sguardi dei compagni, le frasi mormorate a mezza voce, le sprezzanti osservazioni del principale.

Quello che non sapeva, signor Géricault, è come parlano di voi quando tu non ci sei... La ossessione, lo sai? Perché non assomigliano a niente e a nessuno, i tuoi costi? E' tutta qui la tua colpa... ma è proprio questo che li preoccupa. Credi a me, sono quarant'anni che li sento cianciare: ho cominciato da ragazzino a fare 'sto mestiere. E so benissimo cosa intendono dire quando assumono quel tono che tu non sai spiegare. Li disprezzano, li criticano, che li disprezzano. Ma siete un imbecille, signor Géricault: quelli vi ammirano. E questo è soltanto il loro modo di fare...

Slasher Théodore non crede più in niente e in nessuno. Non basta un Cadamour a tirarlo su di morale. E dietro a nessuno, i suoi costi. E' tutta qui la tua colpa... ma è proprio questo che li preoccupa. Credi a me, sono quarant'anni che li sento cianciare: ho cominciato da ragazzino a fare 'sto mestiere. E so benissimo cosa intendono dire quando assumono quel tono che tu non sai spiegare. Li disprezzano, li criticano, che li disprezzano. Ma siete un imbecille, signor Géricault: quelli vi ammirano. E questo è soltanto il loro modo di fare...

Slasher Théodore non crede più in niente e in nessuno. Non basta un Cadamour a tirarlo su di morale. E dietro a nessuno, i suoi costi. E' tutta qui la tua colpa... ma è proprio questo che li preoccupa. Credi a me, sono quarant'anni che li sento cianciare: ho cominciato da ragazzino a fare 'sto mestiere. E so benissimo cosa intendono dire quando assumono quel tono che tu non sai spiegare. Li disprezzano, li criticano, che li disprezzano. Ma siete un imbecille, signor Géricault: quelli vi ammirano. E questo è soltanto il loro modo di fare...

(1) Durante la Restaurazione si chiamavano demi-soldes gli ufficiali nazionalisti, a paga dimezzata nelle formazioni regie.



THEODORE GERICAULT: «Ufficiale dei cacciatori a cavallo»

pronuncia ad altissima voce osservazioni saggevoli sui Bassi. Si sente crescere dentro il gusto della rissa; è ben solido sui garretti, inarca le spalle, gonfia i muscoli delle braccia e quasi quasi sta per alzarsi. Del resto, perché non batterli? Tanto vale farla finita, magari in qualche vicolo, come quel tale dell'altra notte, quel piccolo idiota che vivo sarebbe stato un uomo mediocre e che è invece morto in modo decente... Ma dove ha già visto il suo vicino, quel ragazzo sui vent'anni dall'aria studiosa ed entusiasta?

Improvvisamente qualcuno è venuto a sedersi alla sua tavola. Un uomo con la barba grigia, i capelli in disordine, un vecchio pastore a brandelli: una specie di alloro mendicante che con un gesto da gran signore ha fermato i giovanotti che si stavano avvicinando al moschettiere. — non mi riconosce? — dice. — Fa lo stesso: ho sete... offrimi da bere.

un pittore, anche se veste questi panni...

Qui tutti conoscono Cadamour. E' un repubblicano, e una volta è arrivato con Duplay-Gamba-di-legno, nipote del falegname presso cui abitava Robespierre, e questa è una garanzia per tutti. Cadamour compreso. Perché nessuno sa che Gamba-di-legno lavora per la polizia. Quella di Géricault, naturalmente. Ma sempre polizia è. E' lui che denuncia le leghe operaie. Ma questo non si vede: quella che si vede è la gamba di legno sulla quale cammina dai tempi di Volney. E' farsi vedere al Palais-Royal con un patriota ferito a Volney è una reference. Per questo motivo Théodore e Cadamour vengono lasciati in pace, tanto più che una donzella è salita su un tavolino e si è messa a cantare l'air pour la Sprie, una canzone scritta addirittura dalla regina Orléans.

Lo — dice Cadamour — non sono per il Buonaparte: a Saint-Roch ha fatto sparare sul popolo. Ma è solo un modo di dire; tanto

Un grande affresco storico-letterario sui «cento giorni», di Napoleone

antologia



Nitti, D'Annunzio e la questione adriatica

Con questo libro (Nitti, D'Annunzio e la questione adriatica, Feltrinelli editore, 1959, pp. 545 - L. 3500) Paolo Alatri ci dà un volume veramente prezioso nel campo della storiografia contemporanea. Il noto studioso riesce a farci penetrare nel mondo di quella guerra che fu la prima guerra mondiale, e in particolare nel periodo che va dal 1914 al 1918, quando si svolse la lotta per l'indipendenza nazionale. La scelta supera largamente i motivi puramente patriottici. Essa si propone di indicare l'evoluzione di quel mito dell'Italia che per sei o sette secoli aveva animato una zona della nostra storia, dal Petrarca all'Ugolini, con un'irresistibile e dolorosa lacerazione dei suoi mali del paese decaduto dalle sue grandezze, certamente favorevole ma ormai lontane nella

note come La spogliatrice di Sapi o Il stivale del Giusti, in parte rivelate di recente, in quel periodo che si può chiamare del Secondo Risorgimento, quando si è frugato maggiormente nelle carte poetiche di un Gari-

boldi, ad esempio, o di altre figure maggiori della lotta per l'indipendenza nazionale. La scelta supera largamente i motivi puramente patriottici. Essa si propone di indicare l'evoluzione di quel mito dell'Italia che per sei o sette secoli aveva animato una zona della nostra storia, dal Petrarca all'Ugolini, con un'irresistibile e dolorosa lacerazione dei suoi mali del paese decaduto dalle sue grandezze, certamente favorevole ma ormai lontane nella

nebbia di una storia del tutto differente. In questi canti si nota il passaggio a uno spirito civico che è anche coscienza della nuova storia. Ed è questo spirito che permette anche agli italiani di ricostruirsi una patria. Il volume è corredato da note biografiche sui 28 poeti presentati. Sono: Leopardi, Biondi, Rossetti, a Berchet, a Dall'Ongaro, a Poerio, a Prati, a Cavallotti.

Un'opera postuma di Curzio Malaparte

L'editore Vallecchi pubblica, postuma, un racconto inedito di Curzio Malaparte (Mammia marcia, pp. 340 - L. 1200) che si colloca accanto alla meditazione di La Pelle e ai racconti italiani. E' un trionfo che di Malaparte narratore offre gli aspetti più caratteristici.

La filosofia poetica di Antonio Sarno

Presso l'editore Laterza è uscita una nuova edizione della Filosofia poetica di Antonio Sarno, a cura di Francesco Flora (pp. 501 - L. 3500); si tratta di una sorta di saggio critico raccolto da Benedetto Croce, su Bruno, Vico, Kant, Berkeley, Hume, Leonardo, sui filosofi italiani, e sul valore poetico del loro pensiero. I saggi che rivelano il ricco temperamento e la viziata critica dello scrittore scom-



DIZIONARIO DELLA DOMENICA

AUTORIZZAZIONE

Il ministero di Grazia e Giustizia ha negato l'autorizzazione a procedere contro il professor Giuseppe Gualtari per una serie di giudizi offensivi per lo Stato della Chiesa riportati dal professor Gualtari in un discorso tenuto a Firenze il 20 settembre 1959. Del stesso provvedimento beneficiano Sindona, Giuseppe Mezzini, Camillo Corvo e altri, tutti citati dal professor Rossi come testimoni delle malefatte del governo papale. L'autorizzazione istruttoria del generale e dei suoi complici è stata accolta con un certo disprezzo in tanti ambienti situati di là della breccia di Porta Pia.

BONTÀ

Ha ricevuto in Campidoglio il premio della bontà di duemilamila lire, una bambina calabrese che da alcuni anni assiste la sua mamma paralizzata. La bambina è un commovente esempio di spirito di sacrificio, e mai duemilamila lire sono state accolte con la gioia che la saluterà nella sua povera casa. Prima glielo ha dato, che sfiora, e l'altro duemilamila lire, in un'Italia dove ogni domenica il Totocalcio e l'Enalotto distribuiscono premi da duemilamila lire per centinaia di milioni; i compagni di classe della bambina calabrese saranno indotti a riflettere che si fa meno fatica e più guadagnare di più compilando ogni settimana una schedina. Secondo la piccola e dall'alto meritorie premiate sarà indotta a credere che la bontà rende denaro; il che è un errore. Ma la bontà, d'ammirazione, d'ora in poi, per tutti coloro che hanno molto denaro. Come debbono essere i nostri buoni, i miliardari, per meritarli, premi così grossi? E se non diventerà in tempo cattiva, crescerà poverissima.

CORONA

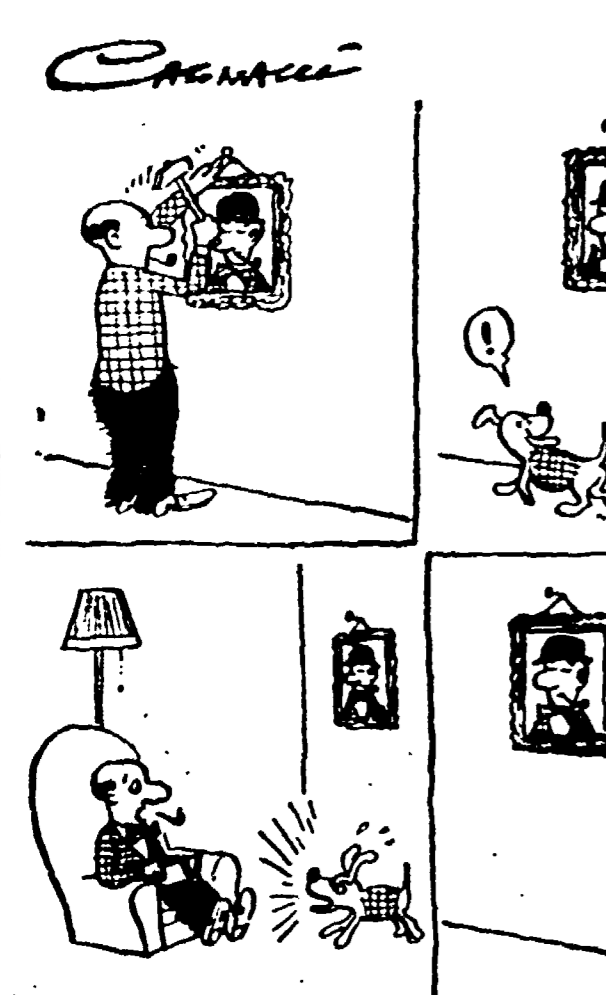
I cattolici monzoni hanno offerto a Papa Giovanni XXIII una copia della «Corona ferrea» che cinse il capo dei primi re d'Italia e che si conserva nella loro basilica: la stessa che Napoleone si mise in testa sostenendo che Dio gliel'aveva data e prometteva guai a chi la toccasse. Non risulta che i donatori abbiano voluto dare un significato altisonante all'offerta: rifiutano dunque anche noi la tentazione di alludere o di scandalizzare. I nostalgici del «Papa-Re», tutto sommato, sono anche meno degli elettori del sindaco di Monza.

SOFFITTA

Un po' polveroso e oscuro dove, di quando in quando, qualcuno accompagna Marx ed Engels, tenendoli per le braccia come due discoli. E' loro, puntualmente da un secolo, tornano più dalla soffitta freschi come due rose, danno una mano qua a una rivoluzione, là a una guerra di liberazione, segnano le gambe a un trono, mettono per aria un continente, mandano, come i nostri socialisti democratici tedeschi, a soccorrere in soffitta i due «enanti terribili» della storia, e chiuderli a doppietta mandata. Come i nostri bionnetti che si tappano gli occhi con la mano e dicono: «C'è, Piero non c'è più». E intanto Marx e Engels camminano in lungo e in largo, su tutti i meridiani e i paralleli, più giovani di quando, eroi e discoli, fecero un bel po' di filistei e dei socialisti per burla.

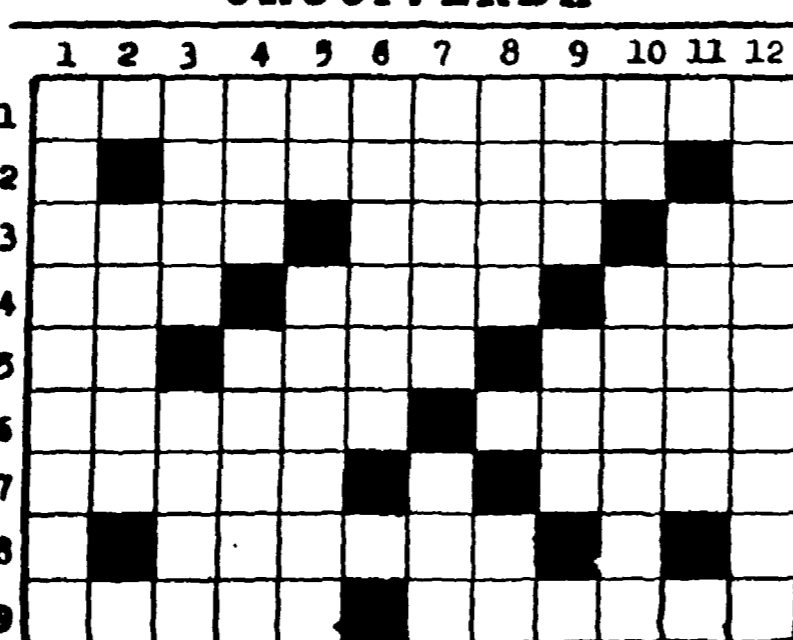
Pangloss

GELSOMINO E IL SUO CANE di



PER L'ENIGMISTA

CRUCIVERBA

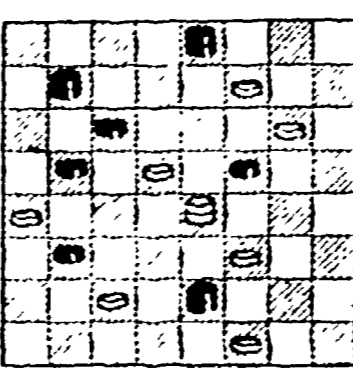


ORIZZONTALI — 1) Colonia inglese dell'Africa tre, della rivolta del Mau Mau; 2) dea mitologica della frutta e dell'autunno; stravizio, crapula; 3) il biblico figlio di Seth che stabilì le cerimonie del culto ebraico; un naia senza co-

li: il continente intorno al Polo Nord; 8) le propagande esterne delle città; preposizione; 9) miscredente; il primo salvatore delle specie animali.

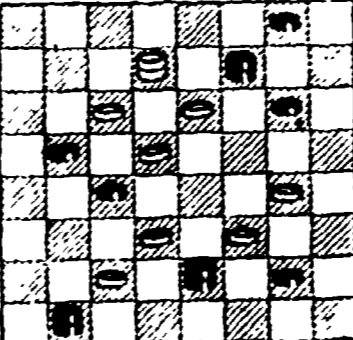
VERTICALI — 1) la moglie di Ulisse che tessera; 2) passo alpino che mette in comunicazione la val Camonica con la val di Sole; 3) spiegare le ragioni di una azione o di una sentenza; 4) il parrucchiere dei cani; 5) simbolo chimico del sodio; caldo soffocante; in inglese filosofo tedesco fondatore del Criticismo ed estensore con Laplace della ipotesi nebulare sulla creazione dei corpi celesti; comunicazione telegrafica; 7) soccorrere; 8) io te e lui insieme; mortalità per epidemia; 9) Impero Romano in sigla; specie; 10) li hanno i ricchi; i cattivi del poeta; 11) disordine; 12) disordine e confusione; opera lirica di Petrelli.

Questo problema di Nunzio Fraxio Pisciotto sembra costruito in un momento favorevole all'allegria, tanto esso è grazioso sia nella concezione sia nello svolgimento basato su tiri eleganti e non comuni.



il Bianco muove e vince in otto mosse

Mario Tessari ha un innato spirito d'ordine ed è quasi impossibile riscontrare la presenza di «cattolici» nelle sue composizioni.



il Bianco muove e vince in sette mosse

Notiziario damistico

Per coloro che non avessero letto la classifica della gara per «principianti» inserita nel III Torneo Nazionale di Problematistica indetto dal Circolo Da Romano AMICI DELL'UNITA', la ripetiamo in breve: 1) Luciano Pucciarioli punti 99, 2) Sergio Boschetti (93), 3) Giuseppe Vincenzi (88), 4) Gianni Mercati (85), 5) Anacleto De Grandis (84), 6) Armando Prodan (77), 7) Demetrio Cadurazza (68), 8) Ernesto Dell'Amico (65), 9) Ivo Bertini (60), 10) Luciano De Simon (58), seguono 11) Bramiro Scorzazza (54) e Andrea Quaranta (50).

Promosso dalla Federazione Italiana Dama in collaborazione con l'ENAL provinciale di Verona si è concluso un campionato interprovinciale di Verona con il quale hanno partecipato dodici province con un totale di 113 concorrenti. Il numero più alto fino ad oggi raggiunto in gare del genere. Nella categoria A si è classificato Moroni di

Brescia al primo posto seguito da Rubere di Verona; nella categoria B tre giocatori a pari merito: Zamboni e Brunetto di Verona con Nardi di Arezzo. Il giovanissimo Brunetto ha soltanto quindici anni.

Si è conclusa la partita per corrispondenza Piccoli-Dell'Amico con un bel voto di patto. Il campionesimo livornese si è cavalleresamente congruato con l'avversario che ha saputo abilmente resistere fino all'epilogo. Bravo Dell'Amico, le nostre congratulazioni.

ANAGRAMMA FRASE

Questo Dice d'amarmi tanto quella piccola strega. ma il vero xxxxxx è questo: Perché un bacio xx xxxx?

Soluzioni di domenica 15 novembre

CRUCIVERBA — Orizzontali: 1) Don; Ines; oca; 2) A.M.; sbarco; ol; 3) mest; Babele; 4) Ario; valente; 5) teli; resse; 6) pa-

stori; la; 1) ten; os; oli; 8) una; et; lomo.

Verticali: 1) dama; più; 2) omelia; 3) sista; 4) stolte; 5) ibi; Ines; 6) na; 7) ebrario; 8) scale; si; 9) obesi; 10) ens; on; 11) coltelli; 12) alea; aio.

DAMA: Finale «polacca» del Maestro Ramieri Foraboschi: 19-8, 17-3; 14-10, 3x25; 10-15, 2x20; 15x42, 25-4; 27-21, 4x26; 26x42 vince, a) 25-30 oppure 25-34 oppure 25-39 b) 27-43, 30x48; 37-26, 48x31; 26x42 vince, b) 25-43; 27-16, 48-25; 16-43, 25-43; 37-26, 48x31; 26x42 vince.

**MOUTH
ANGCO**
FERRARI
SIMO - ITALY

Con "il Buon vino italiano", i vini tipici Ferrari in bottiglioni, gli spumanti, i vermouth e i marsala all'uovo Ferrari berrete bene e brinderete con la fortuna.

vini - vermouth - spumanti

FERRARI

Casa Vinicola Bruno Ferrari - Bozime

DEPOSITO: ROMA - S/g. Enzo De Biase - Via Lattuada
n. 45 - Tel. 744.088
RAFFRESENTANTI: in tutte le provincie

E' morto Max Baer vincitore di Carnera



HOLLYWOOD, 21. — In seguito ad un infarto cardiaco, è deceduto oggi Max Baer, ex campione del mondo dei pesi massimi.

Nato l'11 febbraio 1909 a Omaha (nel Nebraska), Max Baer disputò il suo primo combattimento nel 1929, trionfando con un K.O. alla seconda ripresa. Il suo avversario era un eccezionale pugile di pugno Max Baer, già rapidamente combattuto in una serie di vittorie prima di limitare il suo esordio nel professionismo alla morte di Frankie Campbell a San Francisco dopo un combattimento durato 15 minuti. Max Baer vinse per K.O. alla quinta ripresa.

Il 14 giugno 1934 a New York, Max Baer divenne campione del mondo dei pesi massimi battendo Primo Carnera per K.O. all'11. ripresa. Un anno più tardi, nella stessa arena di New York, Max Baer dovette cedere il suo titolo mondiale a James J. Braddock, che lo sconfisse ai punti.

Max Baer sostenne l'ultimo combattimento nell'aprile 1941 a New York contro Lou Nova e vinse per K.O. all'ottava ripresa. Nella sua carriera professionistica Baer sostenne 80 incontri vincendone 51 per fuori combattimento.

A poco a poco, e anche quando era un segno di vecchiaia, si era ritirato dal pugilato. Ma Baer non si era mai dato per vinto. Giorni fa l'infarto ha stroncato Victor Max Baer, un uomo di 51 anni, un tempo campione del mondo dei pesi massimi, ferito, vent'anni più giovane, morto anche Baer.

Max Baer era un uomo rude, un combattente coraggioso e beffardo di "bullo" della periferia di New York; un ragazzo ebbero del quartiere di Bowery, probabilmente cresciuto nella miseria degli "slums" e informato nel fisico della zuffa di strada fra piccoli venditori di giornali e apprendisti ladroni, sempre sull'orlo del coraggioso e forse spietato proprio dalla bontà, questa spietatezza del gergo del sottoproletariato delle grandi città (ricordate? Lasti qualcuno mi ha detto che l'aveva fatto, tenendo alla undicesima ripresa di un incontro durissimo Primo Carnera il colosso d'argilla che il faccino esatto come un "campione della razza", allora il grosso Max ci fu simpatico proprio per questo, anche se non aveva nessuna idea di essere stato portato su dalle "combines" e poi sbandierato del regime.

Carnera l'anno 1934 ne è stato di tempo. Max Baer era diventato famoso per le sue spaccate, ma non facevano una sorta di colossale Maurizio Arena americano e boxer: spogliato di quegli orpelli, era un uomo di allegri muscoli, capace di fotografare in pose bizzarre e ammiccanti, circondato da belle donne, da prezzi grossi e di attori del cinema. Era uno sfruttamento abile e moderno del successo, un modo d'imporsi, anche: sotto, credo, c'era soltanto una disposizione spontanea allo scherzo e una gioia di vivere un po' animalesca. L'incontro per il titolo, che si svolse il 14 giugno di quell'anno al "Long Island City", per l'arbitraggio del famoso Donnan, Baer lo ripeté anche nella finzione del cinema: nel "Colosso d'argilla", appunto, era lui, ancora onorato malgrado l'età, al punto da poter sembrare un pugile in attesa di servizio, che, «ridimensionato», il «colosso», un personaggio che, in forma di un po' romantico, adombrava la storia crudele di Primo Carnera.

Nel «Colosso d'argilla» Max Baer apparso sullo schermo, se ricordiamo bene, nel 1934, come un campione del mondo (perse il titolo un anno meno un giorno dopo averlo conquistato, il 13 giugno 1935, contro Jim Braddock, ai punti, sempre al "Long Island City"). Ma in questa lista: la morte di Frankie Campbell a San Francisco dopo un combattimento durato 15 minuti. Max Baer vinse per K.O. alla quinta ripresa.

Il 14 giugno 1934 a New York, Max Baer divenne campione del mondo dei pesi massimi battendo Primo Carnera per K.O. all'11. ripresa. Un anno più tardi, nella stessa arena di New York, Max Baer dovette cedere il suo titolo mondiale a James J. Braddock, che lo sconfisse ai punti.

Max Baer sostenne l'ultimo combattimento nell'aprile 1941 a New York contro Lou Nova e vinse per K.O. all'ottava ripresa. Nella sua carriera professionistica Baer sostenne 80 incontri vincendone 51 per fuori combattimento.

A poco a poco, e anche quando era un segno di vecchiaia, si era ritirato dal pugilato. Ma Baer non si era mai dato per vinto. Giorni fa l'infarto ha stroncato Victor Max Baer, un uomo di 51 anni, un tempo campione del mondo dei pesi massimi, ferito, vent'anni più giovane, morto anche Baer.

Max Baer era un uomo rude, un combattente coraggioso e beffardo di "bullo" della periferia di New York; un ragazzo ebbero del quartiere di Bowery, probabilmente cresciuto nella miseria degli "slums" e informato nel fisico della zuffa di strada fra piccoli venditori di giornali e apprendisti ladroni, sempre sull'orlo del coraggioso e forse spietato proprio dalla bontà, questa spietatezza del gergo del sottoproletariato delle grandi città (ricordate? Lasti qualcuno mi ha detto che l'aveva fatto, tenendo alla undicesima ripresa di un incontro durissimo Primo Carnera il colosso d'argilla che il faccino esatto come un "campione della razza", allora il grosso Max ci fu simpatico proprio per questo, anche se non aveva nessuna idea di essere stato portato su dalle "combines" e poi sbandierato del regime.

Carnera l'anno 1934 ne è stato di tempo. Max Baer era diventato famoso per le sue spaccate, ma non facevano una sorta di colossale Maurizio Arena americano e boxer: spogliato di quegli orpelli, era un uomo di allegri muscoli, capace di fotografare in pose bizzarre e ammiccanti, circondato da belle donne, da prezzi grossi e di attori del cinema. Era uno sfruttamento abile e moderno del successo, un modo d'imporsi, anche: sotto, credo, c'era soltanto una disposizione spontanea allo scherzo e una gioia di vivere un po' animalesca. L'incontro per il titolo, che si svolse il 14 giugno di quell'anno al "Long Island City", per l'arbitraggio del famoso Donnan, Baer lo ripeté anche nella finzione del cinema: nel "Colosso d'argilla", appunto, era lui, ancora onorato malgrado l'età, al punto da poter sembrare un pugile in attesa di servizio, che, «ridimensionato», il «colosso», un personaggio che, in forma di un po' romantico, adombrava la storia crudele di Primo Carnera.

Nel «Colosso d'argilla» Max Baer apparso sullo schermo, se ricordiamo bene, nel 1934, come un campione del mondo (perse il titolo un anno meno un giorno dopo averlo conquistato, il 13 giugno 1935, contro Jim Braddock, ai punti, sempre al "Long Island City"). Ma in questa lista: la morte di Frankie Campbell a San Francisco dopo un combattimento durato 15 minuti. Max Baer vinse per K.O. alla quinta ripresa.

Il 14 giugno 1934 a New York, Max Baer divenne campione del mondo dei pesi massimi battendo Primo Carnera per K.O. all'11. ripresa. Un anno più tardi, nella stessa arena di New York, Max Baer dovette cedere il suo titolo mondiale a James J. Braddock, che lo sconfisse ai punti.

Max Baer sostenne l'ultimo combattimento nell'aprile 1941 a New York contro Lou Nova e vinse per K.O. all'ottava ripresa. Nella sua carriera professionistica Baer sostenne 80 incontri vincendone 51 per fuori combattimento.

A poco a poco, e anche quando era un segno di vecchiaia, si era ritirato dal pugilato. Ma Baer non si era mai dato per vinto. Giorni fa l'infarto ha stroncato Victor Max Baer, un uomo di 51 anni, un tempo campione del mondo dei pesi massimi, ferito, vent'anni più giovane, morto anche Baer.

Nella foto: MAX BAER in una immagine ripresa nel '39

ALL'OLIMPICO UNA GRANDE SFIDA E UNA GRANDE PARTITA

Roma-Inter: deciderà il duello Pedro-Angelillo

Disco chiuso per la Lazio-Palermo?

LE ALTRE DI SERIE A

Nonna giornata del girone di andata, ultima prima del duplice confronto con la Lazio per il campionato di Serie A. Il programma odierno non è da disprezzare presentando tra l'altro tre incontri equilibrati ed interessanti per la classifica come Sampdoria-Bologna, Roma-Inter e Lanerossi-Fiorentina.

Ma veniamo all'esame delle singole partite.

SAMPDORIA-Bologna — Nella clamorosa vittoria alla ribalta con la vittoria sulla Juventus la squadra petroniana è chiamata in causa per la prova del fuoco: la Samp infatti si presenta come una avversaria quanto mai difficile, pur essendo priva di Hernandesi, un avversario che nella lotta per la vittoria ottenuta dai giallorossi a Bari, la prima vittoria in trasferta dopo quasi due anni. Potrebbe sembrare una spaccatura o l'effetto dell'euforia generale, ma «Pedro» tiene a ribadire i suoi propositi spiegando che la sua volontà di ben figurare contro l'Inter deriva dalle critiche cui era stato fatto segno da parte della stampa del Nord e dai raffronti malevoli con Angelillo.

Per cui, se si dovesse convalidare che Pedro non ha stato ispirato dalla vittoria di Bari, che non era ancora solo.

ROMA-Inter — Reduce da quattro sconfitte consecutive la squadra pugliese cercherà di rifarsi ottenendo almeno un pareggio a San Siro: la cosa potrebbe non essere impossibile perché i rossoneri sono proprio gli di corda. I pallisti da parte loro sostengono lo sfidato Magnanini, un giovane e promettente mezz.

LANEROSI-FIORENTINA — Rimessi in carreggiata con il 5 a 0 inflitto al Palermo e rilanciati in corsa per lo scudetto dalla sconfitta della Juventus, i viola cercheranno oggi di confermare i sintomi di ripresa manifestati sette giorni fa ma dovranno fare conti con un avversario deciso e pratico, soprattutto poi dovranno sconfiggere il loro «complesso esterno».

ATALANTA-PADOVA — La Atalanta è in serie positiva (vittoria sul Bari e pareggio con la Lazio) il Padova invece, pure, il confronto diretto si presenta dunque all'insegna dell'equilibrio e dell'incertezza: ogni risultato è possibile.

SPAL-ALESSANDRIA — Tra la rivelazione di Ferrara ed i grigi di Capannelle, Spal dovrebbe essere un netto divario tecnico ed il pronostico quindi non dovrebbe avere esitazioni ad indicare i pallisti di casa. Invece non si può ignorare che la solidità della difesa grigia potrebbe anche propiziare un risultato a sorpresa, specie se i rossoneri dovessero sottovalutare lo avversario per l'eccessiva euforia provocata dagli ultimi successi.

GENOVA-NAPOLI — Il Napoli è in ripresa e con il morale a posto: cercherà quindi di battere anche al «Siro». Ma il compito non è dei più facili perché da quando il Bigogno è tornato al timone della squadra zebrata la difesa non è stata più secca. (Anzi è reduce da una clamorosa vittoria in trasferta).

ROMA

Il confronto Angelillo-Manfredini sarà al centro di Roma-Inter. Ecco appunto PEDRO che osserva la foto del suo rivale



Il confronto Angelillo-Manfredini sarà al centro di Roma-Inter. Ecco appunto PEDRO che osserva la foto del suo rivale

to l'effetto dell'ottimismo contingente, no, ci si dovrebbe convincere che anche se la Roma fosse stata battuta a Bari, «Pedro» si sarebbe ugualmente preparato con particolare puntiglio e collaudato per la gara con l'Inter. Perché praticamente questa è l'occasione che attende dal principio del campionato, dai

primi giorni del suo arrivo in Italia, contribuire alla sconfitta di una squadra milanese (invece se la squadra di Angelillo superasse l'Inter nel confronto diretto, la Lazio non avrebbe più da temere).

Ma non basta ancora: la Roma si fa più pericolosa anche per la volontà di cui è sembrata animata a Bari e da cui dovrebbe essere animata pure oggi. Per polemica verso i selezionatori azzurri che hanno retrocesso nella nazionale B Guarnacci ed un blocco devono certamente della rappresentativa nazionale di calcio, ma il pubblico amico dopo le polemiche e le critiche seguite alla gara interna con la Spal, per cogliere infine la grande occasione di «morire» nelle prime piazze della classifica.

La riunione di boxe a Milano

Visintin batte Ferrer

Sitri campione dei «gallo»

Il francese superato ai punti - Scarponi sconfitto per squalifica all'11. ripresa - Successo di Wemhoner ai punti su Rinaldi

MILANO, 21. Solo cinque pugili hanno presenziato alla riunione indetta al Palazzo dello Sport della SIS e imperniata sul match Visintin-Ferrer.

L'apertura di riunione è stata fatta da un combattimento tra Tomblin e il medio Forthi ha battuto per squalifica al combattimento alla quarta ripresa il toscano Bianchini.

L'incontro principale della serata inizia con un Visintin lucido e bene in linea i cui colpi d'incontro mandano a vuoto gli attacchi che Ferrer porta con molto vigore ma con inattuati colpi di mano.

La combattività di Ferrer non viene mai meno col succedere di colpi di mano e collaudati a continuare ad aggredire punti su punti con la sua migliore tecnica.

All'inizio dell'ottava ripresa Ferrer tocca il tappeto, in verità per un incidente, si getta a terra, ma non per il legittimo diritto al visto portogli dallo avversario. L'arbitro ritiene però che questo sia il primo scontro regolamentare dopo la prima di far riprendere il combattimento.

Questa disavventura inasprisce ancora di più Ferrer che, nell'ultima ripresa, si getta a corpo morto nella lotta. La sua «castagna» non riesce però a giungere a segno e Visintin è il netto vincitore ai punti.

Mario Sitri ha poi conquistato il titolo italiano del peso gallo ed il favore del pubblico milanese. La sua vittoria è venuta per squalifica dell'avversario che aveva abusato di colpi bassi, ma il piccolo livornese se l'era già conquistata nel

Stadio Olimpico - Ore 14,30

Bieleh
Angelillo Mastoro Fongaro
Lirmani Cardarelli Matteucci
Lindskog Bolchi Gatti
Corso

Internazionale

me abbiamo visto la volontà la classe e la praticità di Pedro, restano il miglior asso nella manica della Roma...

La riunione di boxe a Milano

Il francese superato ai punti - Scarponi sconfitto per squalifica all'11. ripresa - Successo di Wemhoner ai punti su Rinaldi

MILANO, 21. Solo cinque pugili hanno presenziato alla riunione indetta al Palazzo dello Sport della SIS e imperniata sul match Visintin-Ferrer.

La riunione di boxe a Milano

Grazie all'«Eurovisione»

Ungheria B-Italia B in ripresa diretta?

La partita di Firenze sarà trasmessa in ripresa diretta dalla televisione ungherese

Mentre Tupini si incontrava con il presidente del CONI per discutere con lui le possibilità di giocare ad un accordo per le radioteletrasmissioni delle partite internazionali di calcio (a partire dalle gare successive a Italia-Ungheria, che per quest'ultima il ministro democristiano ritiene non ci sia ormai più niente da fare), e mentre in tutta Italia gli sportivi continuano a protestare per la posticipazione della trasmissione dell'incontro di Firenze, si è appreso che l'Ungheria B-Italia B, in programma per sabato a Budapest sarà trasmessa in ripresa diretta dall'Eurovisione a partire dalle ore 12,45.

Autentici i «visti» di Tozzi e Da Costa

Il timbale e i «visti» d'ingegno appaiono nei documenti dei calciatori Umberto Tozzi e Dino Da Costa sono autentici.

La partita di Firenze sarà trasmessa in ripresa diretta dalla televisione ungherese

Il torneo di spada a Parigi

Successi degli azzurri nella «Coppa Monal»

PARIGI, 21. — La prima giornata eliminatoria della Coppa Monal di spada alla quale partecipano 124 spadisti fra i migliori del mondo, si è conclusa con un lusinghiero bilancio per gli schermatori azzurri.

Infatti, nella fase eliminatoria, venivano eliminati soltanto d'Acciaio e di Palermo, ed il vanto Tosato. Nel secondo turno hanno vinto le loro «poules» Saccaro, Mazzari, Pellegrini, Marini ed Albanesi.

Domattina inizierà la fase finale che si svolgerà ad eliminazione diretta.

Domani la consegna di una medaglia a Guarnacci

Domani sera (ore 21,30) ad iniziativa della redazione de «Il Lavoro» verrà consegnata una medaglia d'oro al giocatore della Roma Egidio Guarnacci, in considerazione dei suoi alti meriti sportivi e del suo contributo alla squadra.

Domattina inizierà la fase finale che si svolgerà ad eliminazione diretta.

Domani la consegna di una medaglia a Guarnacci

Domani sera (ore 21,30) ad iniziativa della redazione de «Il Lavoro» verrà consegnata una medaglia d'oro al giocatore della Roma Egidio Guarnacci, in considerazione dei suoi alti meriti sportivi e del suo contributo alla squadra.

Domattina inizierà la fase finale che si svolgerà ad eliminazione diretta.

Domani la consegna di una medaglia a Guarnacci

Domani sera (ore 21,30) ad iniziativa della redazione de «Il Lavoro» verrà consegnata una medaglia d'oro al giocatore della Roma Egidio Guarnacci, in considerazione dei suoi alti meriti sportivi e del suo contributo alla squadra.

Domattina inizierà la fase finale che si svolgerà ad eliminazione diretta.

Domani la consegna di una medaglia a Guarnacci

Domani sera (ore 21,30) ad iniziativa della redazione de «Il Lavoro» verrà consegnata una medaglia d'oro al giocatore della Roma Egidio Guarnacci, in considerazione dei suoi alti meriti sportivi e del suo contributo alla squadra.

Oggi il «Tevere» alle Capannelle

Favoriti Namico e Wild Song



Dici e puledri di due anni saranno con ogni probabilità oggi ai nastri del classico Premio Tevere (lire 3.500.000, metri 1.600 in pista piccola), la grande prova annuale che dovrà laureare uno dei capofila della generazione 1957.

Da Milano è sceso anche Monreale in cerca di una riabilitazione dopo la dura sconfitta subita nella Chiusura e non mancherà quindi l'interessante tema del confronto tra la forma milanese e quella romana.

Tra i dieci concorrenti fanno spicco Wild Song e Namico della scuderia Tagliabue che rappresentano un formidabile duo con tutte le carte in regola per affermarsi. Sant'Alessandro che è preceduto da grande fama e che rimane su due facili vittorie lo indicano tra i protagonisti della prova malgrado la durezza del compito per una femmina. Monreale che ha grandi mezzi ma sul cui rendimento potrebbe influire la fatica della trasferta ad una sola settimana dal «Chiusura». Soli Speranza che ha corso in grande progresso battendo Corinthe, che qui ritrova a pari peso, cui rendeva cinque chili ed infine Niccolino, cavallo di grandi mezzi di cui si dice un gran bene e che potrebbe rappresentare la sorpresa non del tutto imprevedibile della edizione di quest'anno del «Tevere».

Sulla impressione fatta da Namico al suo debutto sulla pista romana e sulla considerazione che Wild Song gli è ritenuto migliore in scuderia preferiamo che scuderia Tagliabue metti il pronostico nei confronti di Santa Serrà, Monreale, Niccolino e Soli Speranza che dovrebbero a nostro avviso essere gli avversari più duri.

Inizio ore 13,45, otto prove in programma tra cui il milionario premio Villa Giori che ha raccolto ben 21 iscrizioni ed in cui Alano merita il pronostico malgrado il grave peso. Ecco le nostre selezioni: 1. CORSA: L'Oursin. Il Caravaggio. Arise. 2. CORSA: Artie Night, Jamestown, Pourquet Noni. 3. CORSA: Formidabile, Fabrina, Valadier. 4. CORSA: Biscia, Tobia, Wise Heart. 5. CORSA: Alano, Fazio, Maron. 6. CORSA: Scud. Tagliabue. 7. CORSA: Niccolino. 8. CORSA: Onanagon, Amanita, Gasparone. 9. CORSA: Tedé. 10. CORSA: Alano.

Nella foto: NICCOLINO, uno dei protagonisti del «Tevere».

Nell'anticipo di Serie «C» (1-1)

Parità fra Tevere e Anconitana

ANCONITANA: Vicini; Natali; Pizzarini; Bettetto; Tognoli; Bettini; Genovesi; Serrani; Sanzani; Noli; Faccani.

TEVERE: Leonardi; Viciani; Scarnicci; Ceresi; Bimbi; Nuo; Scala; Santin; Garet, Masciocchi; Valadier.

ARBITRO: Sabatella di Potenza.

SUBSCATTORI: nel primo tempo al 26° Mastrolanni (rigore); nella ripresa al 2° Faccani.

Contro un undici ben organizzato e dal gioco veloce ed incisivo quale quello dei doriani, ieri la Tevere si è trovata non poco in difficoltà e, soprattutto nel secondo tempo, ha rischiato perfino di perdere l'incontro.

Solo nella prima parte del

Gratis! un orologio di marca svizzero in ORO 18 Kt.

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI MOTO

RIVOLGERSI UNICAMENTE PRESSO CONCESSIONARI AUTORI 2251

una produzione ad alto livello!

IN OGNI MOMENTO VI RICORDERETE DI AVER FATTO LA SCELTA MIGLIORE!

FRATELLI BOSEMI - MILANO - CORSO VERCELLI N. 12 - TELEFONO N. 42.45.28

Dopo il voto alla Camera

Continua la battaglia contro il dazio sul vino

Il voto che è stato dato venerdì alla Commissione finanziaria e tesoro della Camera, a proposito della nostra proposta di abolizione immediata del dazio sul vino, è estremamente indicativo: 18 voti per l'abolizione immediata, 18 voti contro. La nostra proposta non ha avuto la necessaria maggioranza, ma nemmeno è stata messa in minoranza. Se si tiene conto che non erano presenti alla votazione i due rappresentanti socialdemocratici, alcuni deputati democristiani hanno votato evidentemente contro coscienza, che altri deputati d.c. hanno presentato emendamenti volti a modificare il progetto governativo nel senso di accelerare i tempi e l'entità delle successive riduzioni, possiamo dire che la tesi governativa, di graduale abolizione del dazio in tre scatti, è lungi dal riuscire trionfante. Si è appena, appena salvata da una clamorosa bocciatura, grazie alle assenze, al voto misto e al modo di interpretare il risultato, una votazione pari. Ma la legge, dopo l'esame preventivo in Commissione, deve ancora passare all'esame decisivo: quello della discussione e del voto in aula.

Perciò, la battaglia per la immediata abolizione del dazio continua; essa può, deve concludersi con l'abolizione integrale del dazio. Infatti, nella stessa discussione fatta in commissione, sono state sottolineate, non solo da parte nostra, le debolezze e, per alcuni aspetti, le assurdità del progetto governativo che propone solo misure di graduale e lontana abolizione del dazio. Queste misure, se adottate, non darebbero nessun apprezzabile impulso al consumo del vino; costituirebbero, ad ogni fase di applicazione, gravi e pericolosi elementi di disturbo e di depressione del mercato vinicolo; manterrebbero intatti tutti gli ostacoli e tutti i costi dell'esportazione di una imposta di gettito sempre minore.

Perché tanta ostinazione da parte governativa, nel rifiutare una accettazione franca ed onesta del ripetuto voto della Camera per l'abolizione (abolizione, non riduzione) del dazio del vino? Mancava la copertura: la risposta abituale. A parte che quando il governo vuole, trova sempre tutte le coperture necessarie e porta avanti provvedimenti più che discutibili, con «coperture» evidentemente insufficienti o addirittura fasulle. Ma se sono stati trovati nove miliardi per la copertura del primo scatto di riduzione del dazio, possibile che non se ne possano trovare altri nove per arrivare fino alla fine del corrente esercizio finanziario, salvo poi a inserire tutto l'onere nel prossimo bilancio? Nel corso stesso della discussione, anche da parte di colleghi democristiani, sono stati indicati altri possibili mezzi di copertura, persino meno veneratori e antipopolari del progettato aumento dell'IGE, che in definitiva, si traduce ancora in un aumento delle imposte indirette.

Ma il governo, per bocca del suo ministro delle Finanze, on. Taviani, non vuole recedere dalle sue posizioni, perché: niente abolizione immediata del dazio, niente copertura a carico dei redditi privilegiati; e con il voto dei missini è riuscito, per ora, a bloccare la nostra proposta.

la paura di parlare

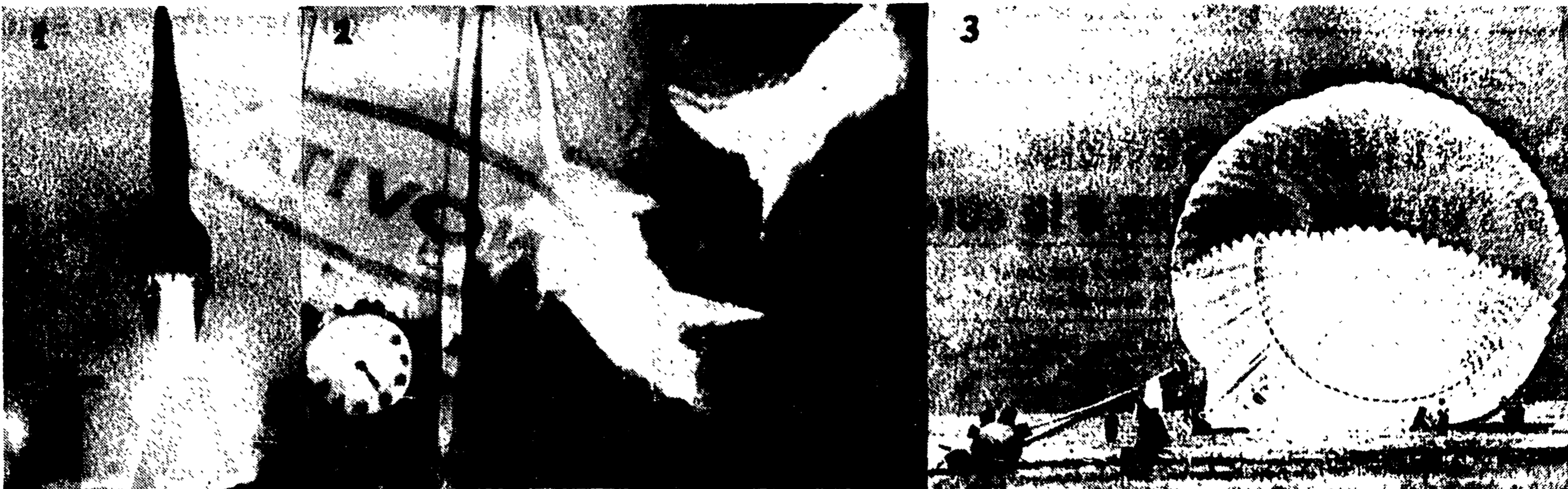
È un ricordo d'altri tempi per tutti i possessori di dentiere VIE EN ROSE... con il prodotto Orasiv, la super-polvere che elimina i batteri, sibili e quant'altro può compromettere l'uso della protesi dentale. Orasiv è un vendicatore nelle farmacie.

orasiv

VERNACCIA
Il miglior vino del mondo
CONFEZIONI NATALIZIE

6 BOTTIGLIE Prima scelta L. 4.000
oppure
6 BOTTIGLIE Extra vecchia L. 5.000
Spedizione in contrassegno, franco domicilio
Per ordinazioni rivolgersi a:
STABIL. GIUSEPPE COSSU
Via Tirso 41/B Oristano (Cagliari) Telef. 26.40

Mosca: ecco i primi esseri viventi filmati a quote cosmiche



MOSCA — Gli scienziati sovietici hanno recentemente filmato una serie di esperimenti con razzo sugli effetti biologici della «imponderabilità» negli spazi cosmi-

co, sull'assenza di peso derivante dal ridursi a valori minimi della forza di gravità terrestre ad altissime quote. Si tratta di uno degli esperimenti che devono essere

ben conosciuti prima di lanciare l'uomo nello spazio. Gli esperimenti sono stati compiuti con l'ausilio di due cagnette («Blanquene» e «Coraggiosa») e di una se-

rie di topolini bianchi. Mentre le cagnette erano assicurate in alloggiamenti muniti di tutto il necessario per la registrazione delle reazioni del cuore, del sistema

circolatorio, della respirazione, della temperatura corporea, le topolini erano sciolti e, nello spazio, sono stati come levitati, finché un dato punto hanno cominciato ad assestarsi nel

miglior modo per proprio conto. A tutti i ratti sperimentali macchinari automatici da presa hanno girato un film documentario dal quale sono tratte le foto che

riproduciamo: 1) il lancio di uno dei ratti sperimentali; 2) due topolini nella fase della «manca di peso»; 3) la ripresa dell'ovale con gli animali

I quadri scoperti a Pasadena

Di un pittore napoletano del '600 la tela attribuita al Caravaggio?

Dichiarazioni del professor Longhi - Scettico anche un esperto inglese - Un altro dipinto del palazzo Folio attribuito a Tiziano si trova nella chiesa di Montemarano

Dopo il clamoroso lancio pubblicitario — veramente «all'americana» — per dieci tele di Pasadena, si profila una vivace disputa tra esperti e studiosi. La tela, benché imperfetta, la «Madonna» attribuita al Caravaggio appare della scuola napoletana del '600, opera di un artista della cerchia di Massimo Stanzioni. «Un frammento dell'originale», ha detto Longhi — adottato a mezza figura, esisteva nel 1948 presso il restauratore Kress a New York. Modestini, certamente ricorda di aver posseduto a Roma l'originale ridotto». Il prof. Longhi ha aggiunto che dalle foto non è possibile stabilire se si tratti dell'originale o di una copia. Si tratta, comunque, di un'opera di livello apprezzabile. Lo Stanzioni (1585-1630) avrebbe eseguito il dipinto fra il 1620 e il 1630, e cioè dopo la morte del Caravaggio (1610). Collimano con le osservazioni di Longhi alcune dichiarazioni di uno dei più noti periti d'arte inglesi, David Carr, che recentemente è stato per qualche tempo alla ribalta della cronaca per la identificazione in Irlanda di alcuni dipinti del Caravaggio. L'autenticità della attribuzione — ha detto Carr — mi pare estremamente dubbia. Il disegno non è del Caravaggio; tutt'al più, quest'opera ricorda i modi del Caracciolo, un pittore caravaggesco vissuto a Napoli, che è per l'appunto il luogo d'origine dell'emigrato italiano. Le notizie dell'America affermano che i dieci quadri varrebbero sui 18 milioni di dollari. Se le attribuzioni degli altri nove dipinti sono altrettanto dubbie quanto quella di questa «Madonna», la valutazione mi pare estremamente esagerata. Per la «Madonna» un mercante d'arte di Bond Street non offrirebbe probabilmente più di dieci o quindicimila dollari.

La notizia proveniente da Pasadena ha ovviamente suscitato scalpore a Napoli e Montemarano, paese di origine di Alfonso e Maria Folio, dove la famiglia Folio possedeva un vecchio palazzo. Un fratello di Alfonso e Maria, Antonio, vive ancora a Napoli, in una pensione di via Bonito, al Vomero. È stato proprio lui, ieri, a raccontare come questi quadri sono andati a finire in California. La famiglia Folio ha lontane origini, risale al '600; i quadri erano stati passati da generazione a generazione nel palazzo di

Montemarano. Dopo l'ultima guerra, i Folio, amati orfani, si erano trovati in gravi difficoltà finanziarie. Maria aveva conosciuto l'ufficiale americano che poi doveva diventare suo marito quando questi prestava attività presso il campo dei prigionieri tedeschi di Montemarano. Quando i due si sposarono, fu lo stesso ing. Hataburna a provvedere al trasporto dei quadri. Soldati tedeschi vennero comandati delle complesse operazioni di imballaggio.

Antonio Folio afferma che nella zona di Montemarano vi dovrebbero essere ancora alcuni quadri della vecchia villa, ceduti o dati in pegno da consenzienti nel momento delle difficoltà della famiglia. Un pregevole dipinto — forse è di Raffaello — dice Antonio Folio — si troverebbe nella chiesa del paese.

nella quale, però, si trovano molti dipinti. Una madonna, in particolare, è attribuita al Tiziano.

Un «Raffaello» venduto all'asta?

NEW YORK, 21. Un dipinto attribuito a Raffaello è stato venduto per 2300 dollari (11 milioni e mezzo di lire) il quadro, che è di piccole dimensioni (55 x 76 cm.), rappresenta una Madonna con bambino sulle ginocchia e un

«Giovanni» adorazione sulla sfondo di un paesaggio dell'Italia Centrale. Sebbene non vi siano dubbi sulla sua appartenenza alla scuola del grande urbanista, i critici non sono d'accordo sulla sua autenticità. Un mercante d'arte di New York, certo Butterman, ha avanzato l'ipotesi che l'opera sia il frutto di una collaborazione tra il maestro ed alcuni suoi allievi.

Le organizzazioni sindacali unitarie sono state mobilitate per svolgere la massiccia attività tendente alla applicazione della legge che ha dato validità giuridica ai contratti di lavoro (legge conosciuta con la dizione «erga omnes» n. d. r.). La questione è stata oggetto di una riunione della segreteria della CGIL con le segreterie delle Federazioni e dei sindacati nazionali di categoria e di alcune tra le più importanti Camere del Lavoro.

Nella riunione — informa un comunicato confederale — è stata sottolineata l'esigenza di una particolare impegno per accertare tutte le situazioni di inadempienza contrattuale e normativa, particolarmente gravi nel Mezzogiorno e per avviare — di conseguenza — l'azione di vertenza collettiva e di contrattazione di categoria.

Prime applicazioni della legge

Azione della CGIL per l'«erga omnes»

Decisa una intensa mobilitazione dei sindacati e delle C.A.L. anche per la parità salariale

Nella riunione è stata, altresì, ribadita la necessità di depositare immediatamente i contratti e gli accordi ai quali si vuol dare forza di legge, e si è posta in evidenza anche la necessità di opporsi alla ricezione di ogni contratto e accordo che preveda condizioni meno favorevoli di quelle sancite dai contratti nazionali di categoria. Si è infine riaffermata la validità della posizione della CGIL in merito alla applicazione della legge «erga omnes» all'accordo interconfederale sulle commissioni interne.

Sulla questione della parità salariale, è stato rilevato che mentre per alcune categorie — e particolarmente per i tessili — si sono ottenuti risultati nel complesso soddisfacenti e che hanno segnato uno sviluppo qualitativo dell'azione rivendicativa, per la maggior parte delle categorie le quali hanno rinnovato recentemente i contratti di lavoro, i risultati conseguiti sono, invece, poco numerosi e del tutto inadeguati al diritto universalmente riconosciuto alle lavoratrici, sia sul piano nazionale che internazionale, a livello interconfederale nel settore dell'industria, a causa della pretesa padronale d'imporre una sottovalutazione del lavoro femminile attraverso la classificazione del lavoro, si è infine deciso di intensificare l'azione per una viva e diretta partecipazione di tutte le lavoratrici attorno alle iniziative interconfederali e di categoria, allo scopo di arrivare ad una rapida e soddisfacente soluzione della trattativa, ormai in corso da più di due anni. Analoghe iniziative saranno prese nei settori dell'agricoltura e del commercio.

Il senatore Velio Spano, segretario generale del Movimento italiano della pace, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il voto dell'ONU, qualunque sia lo sviluppo che ne seguirà, è un avvenimento di grande rilievo. Per prima cosa bisogna osservare che, nel nuovo clima internazionale, l'ONU comincia a funzionare come una assemblea libera che si va sciogliendo dai vecchi rinculi e dai vecchi complessi.

«C'è di buon auspicio per la pace e per l'avvenire dell'umanità. Quanto al risultato del voto, esso è senza dubbio una grande vittoria del movimento popolare, che si è chiaramente pronunciato in molti paesi, specialmente in Africa e nel Mediterraneo, contro l'esperimento francese. Il movimento della pace non può non rilevare con soddisfazione l'estrema importanza di questo fatto.

«E' vero che il governo francese insiste, e ciò è senza dubbio preoccupante. Ma le responsabilità sono chiaramente precisate e il governo francese sarà

Continuazioni dalla 1ª pagina

L'ATOMICA

ormai, su questo punto, sempre più isolato. Il Movimento italiano della pace si rammarica del fatto che il governo italiano abbia votato contro la mozione di maggioranza presentata all'ONU. Ma questo atteggiamento, che niente giustifica, non fa dare maggior risalto al voto unanime con il quale tutte le correnti politiche, in continuità di consigli comunali e provinciali, hanno condannato la esplosione atomica sperimentale progettata dal governo francese.

Vi è dunque un diffuso imbarazzo per il voto cieco in cui si è cacciata la nostra diplomazia e per i contraccolpi che il voto non potrà non avere su tutta la situazione internazionale dell'Italia, isolandola nei confronti dei paesi del Medio Oriente e della stessa America latina. Si ricorda che nelle scorse settimane, preoccupato per la grande spinta di opinione pubblica e per i giudizi degli esperti e degli scienziati sulla pericolosità di una eventuale esplosione nel Sahara, il governo italiano volle in qualche modo coprire la propria posizione inventando una commissione di esperti che furono mandati in Francia, affermando che il governo francese avrebbe loro fornito tutti i dati per valutare il pericolo. La commissione ritornò dopo tre o quattro giorni emettendo quell'incredibile comunicato che non persuadeva nessuno, ma vi è di peggio: si è saputo successivamente che i tre tecnici (tutti del resto funzionari ministeriali) non furono nemmeno ricevuti dai competenti uffici francesi, i quali li congedarono affermando che, per quello che la cosa poteva interessare ad altri paesi, tutte le informazioni erano già in possesso dell'Euratom: tutte le informazioni, cioè nessuna informazione seria.

Lo stesso comunicato con cui il governo italiano cercò in anticipo di coprire il proprio voto a favore del folle proposito gollista era dunque, secondo ogni apparenza, un falso premeditato.

Il senatore Velio Spano, segretario generale del Movimento italiano della pace, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il voto dell'ONU, qualunque sia lo sviluppo che ne seguirà, è un avvenimento di grande rilievo. Per prima cosa bisogna osservare che, nel nuovo clima internazionale, l'ONU comincia a funzionare come una assemblea libera che si va sciogliendo dai vecchi rinculi e dai vecchi complessi.

«C'è di buon auspicio per la pace e per l'avvenire dell'umanità. Quanto al risultato del voto, esso è senza dubbio una grande vittoria del movimento popolare, che si è chiaramente pronunciato in molti paesi, specialmente in Africa e nel Mediterraneo, contro l'esperimento francese. Il movimento della pace non può non rilevare con soddisfazione l'estrema importanza di questo fatto.

«E' vero che il governo francese insiste, e ciò è senza dubbio preoccupante. Ma le responsabilità sono chiaramente precisate e il governo francese sarà

nomica: a) rafforzò ed estendeva l'industria a partecipazione statale in direzioni settoriali e territoriali rispondenti alla esigenza di una organica espansione industriale del Paese e in modo da appoggiare lo sviluppo autonomo della piccola e media impresa; b) potenziò gli enti pubblici regionali e locali esistenti, o favoriva tutte le iniziative economiche degli enti locali, come ad esempio le municipalizzazioni; c) promuoveva o favoriva ogni forma associativa delle attività degli artigiani, dei coltivatori diretti e dei pastori esecutori, in modo da metterli in condizioni di resistere alla pressione della grande impresa e della speculazione; d) realizzò — attraverso tutti gli strumenti attualmente disponibili, tra cui il CIP — un'azione per la diminuzione dei prezzi delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, con particolare riguardo ai fertilizzanti chimici, alle fonti di energia e in primo luogo al settore elettrico, per cui è matura ed urgente la nazionalizzazione; e) garantiva l'attuazione di trasformazioni agrarie e di conversioni culturali intese a difendere e potenziare la piccola e media impresa contadina; a sviluppare la cooperazione; f) otteneva la politica tributaria in modo da garantire gli investimenti in settori di interesse sociale e a contrastare l'incontrollato autofinanziamento dei monopoli; g) applichi una politica del credito che favorisca la piccola e media impresa; h) coordini la politica della spesa pubblica con la politica di sviluppo economico articolata per regioni.

MOZIONE P.C.I.

ALGERIA
mars della sedizione, la capitale algerina ministro. Le dichiarazioni di Levesque oggi Bernard Lefevre, portavoce del comitato di Algeri, risentano la minaccia nei confronti di De Gaulle. Scopo del comitato di unione — egli ha detto — è di mantenere l'Algeria francese a qualunque costo e compresa la rivolta armata. «Noi siamo una forza rivoluzionaria», ha continuato l'uomo del 13 maggio. «E il giorno in cui il comitato lancerà un appello per la rivolta tutta l'Algeria sarà in piena». Lefevre ha detto che il comitato è stato formato da un'unità di «migliaia di persone» e che è pronto per il giorno del pericolo.

Nel carcere di Saint Paul, a Lione, i detenuti algerini hanno intanto continuato a scioperare contro la fame deciso ieri in segno di protesta contro il trattamento vigente nel carcere.

Le rivendicazioni dei detenuti del FLN i quali sono parecchie centinaia, riguardano in particolare la sostituzione del medico del penitenziario e farne un'assistenza incompertenza professionale. Il miglioramento del vitto, sia qualitativamente che quantitativamente, la condanna del comportamento «inumano» di alcuni guardiani e la soppressione del regime speciale al quale sono sottoposti 20 detenuti. Gli scioperanti chiedono inoltre che la direzione del penitenziario riconosca tre delegati dei detenuti con i quali discutere le modalità e le possibilità pratiche di applicazione delle richieste. La direzione del carcere si è rifiutata a fare qualsiasi commento sull'agitazione in corso nel penitenziario.

Nuovi scioperi parziali dei lavoratori del gas

Nulla di fatto per i minatori - I panettieri intensificheranno l'agitazione

Ecco le ultime notizie circa lo sviluppo di alcune importanti vertenze sindacali.

GASISTI — Dopo il primo sciopero di due ore che si è svolto ieri nelle aziende private produttrici di gas per uso domestico, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno deciso di proclamare altri scioperi «di reparto», nelle giornate di domani e di martedì. Tali scioperi non incideranno ancora nell'erogazione del gas al pubblico. Ad un insabbiamento ulteriore si arriverà inevitabilmente qualora le aziende non muteranno il loro atteggiamento negativo nei confronti della rivendicazione di applicare la scala mobile alle pensioni, così come già avviene nelle aziende municipalizzate.

MINATORI — La riunione delle parti per la discussione sulla richiesta di aumento dei salari si è conclusa con un nulla di fatto. Un irrisorio aumento verrebbe concesso dai datori di lavoro a patto — è stato detto nelle trattative — che i lavoratori abbandonino la richiesta di riduzione dell'ora-

rio di lavoro e che il contratto abbia una durata di almeno 3 anni. I sindacati hanno ribadito che una soluzione può essere trovata solo se si avrà un aumento salariale che tenga conto delle situazioni costituite in alcune categorie di lavoratori, legato ad una riduzione reale dell'orario di lavoro. Martedì i sindacati si incontreranno con il sottosegretario al Lavoro per esporgli la situazione.

TABACCHINE — Le 100 mila tabacchine sono in agitazione per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro. La segreteria del sindacato unitario — informa un comunicato — dopo aver

esaminato la situazione ed aver rilevato che l'Associazione dei concessionari non ha ancora preso posizione nei confronti delle richieste avanzate dalle lavoratrici, ha invitato la categoria ad intensificare l'agitazione per ottenere l'inizio di proficue trattative.

PANETTIERI — Le segreterie della FILIA-CGIL e del sindacato nazionale panettieri hanno esaminato lo sviluppo della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei panettieri decisi di prendere contatto con le altre organizzazioni sindacali per stabilire le modalità dell'intensificazione della lotta.

Scioperano in massa gli automobilisti belgi
Protestano per l'aumento del prezzo della benzina

in vigore dell'aumento del prezzo della benzina non è stato ancora fissato, ma è prevista per lunedì prossimo.

L'aumento del prezzo della benzina oltre tutto ha provocato un tale conflitto in seno al governo, retto, come è noto, da cattolici e liberali, che c'è già parla della possibilità di una crisi. Un conflitto è scoppiato infatti fra i due partiti governativi ed ha avuto una clamorosa manifestazione alla Camera. I liberali, preoccupati delle ripercussioni nell'opinione pubblica per l'applicazione della sovrattassa sulla benzina, chiedono la revoca del provvedimento e per compenso la riduzione delle spese militari, suscitando con queste proposte l'irritata reazione dei cattolici.

Nuovo aumento dei contributi a carico dei contadini

Il Consiglio centrale della Federazione mutualistica contadina — in mano ai «bonomiani» — ha chiesto un aumento dei contributi pagati dai contadini, da 12 lire per ogni giornata a 30-48 lire. Il nuovo onere si aggiunge ai recenti aumenti che hanno aumentato di un miliardo e mezzo l'anno i contributi pagati complessivamente dai coltivatori diretti per la pensione e l'assistenza malattia.

ISOCARRO 150 cc.

portata kg. 420 L. 312.000

Commissionaria
DITTA MATTIELLO
Via J. J. 21 - Tel. 78.56.25
Ufficio Assistenza
Cercasi subagenti

Ogni giorno l'Unità vede per voi in Italia e nel mondo. L'Unità è il giornale che cammina col progresso, il giornale della distensione e del socialismo.

Abbonatevi per il 1960

2.000.000 di televisori inglesi
EKCOVISION
nella sola Europa!

ultime **l'Unità** notizie

Firmato a Mosca il nuovo accordo culturale

Collaborazione sovietico-americana per l'energia atomica e la cura del cancro

Negozianti per una linea aerea diretta fra i due paesi — Aumentano gli scambi di professori e di studenti — Imminenti accordi analoghi con Francia e Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 21. — Un importante programma di scambi culturali tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti è stato firmato oggi a Mosca dall'Ambasciatore americano, Thompson, e dal capo del comitato per i rapporti culturali con l'estero, Jukov.

L'accordo odierno — dice il comunicato congiunto, letto questa mattina nel corso di una conferenza stampa — è stato realizzato in concomitanza con la dichiarazione comune sui risultati dello scambio di opinioni fra il presidente Eisenhower e il premier Krusiov. Contiene un programma biennale per il 1960 e il 1961 e non pregiudica gli scambi bilaterali che potranno essere stabiliti in più di volta in volta dall'angolo di negoziazioni dei due paesi.

La firma dell'accordo si è avuta alle ore 11.30 di questa mattina nella sede del Comitato statale per i rapporti con l'estero. Thompson e Jukov, accompagnati dagli esperti e assistenti che hanno elaborato il programma, hanno pronunciato all'inizio brevi discorsi, che hanno precisato i diversi punti di vista. Thompson ha affermato che la firma dell'accordo non è per gli Stati Uniti «un cambiamento di politica», ma è la continuazione di un indirizzo ormai consolidato dalla buona esperienza.

Jukov e Merrill, vicecapo della delegazione americana, hanno poi risposto alle domande dei giornalisti. Si è appreso così che per la realizzazione di scambi di lettura americana e sovietiche a Mosca e a New York non esistono difficoltà di principio, come ha detto Jukov, e che certamente l'iniziativa sarà realizzata.

In complesso, ha detto Jukov, l'accordo è molto buono, e certamente gioverà all'industria dell'URSS e americana. In effetti, il testo dell'accordo è estremamente interessante, ed è senz'altro il più vasto fra quelli finora firmati dall'Unione Sovietica e i paesi occidentali.

Il programma biennale prevede scambi nei settori più diversi; particolarmente sottolineata è la cooperazione scientifica, e in particolare per la utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici. Viene confermato l'impegno a scambi di informazioni ed esperienze mediante delegazioni scientifiche il cui numero deve essere esteso al massimo, non fissando una quota prestabilita e lasciando aperta la

possibilità di visite di scienziati, in qualsiasi momento, con le norme fissate dai normali canali diplomatici.

Nel campo degli scambi di specialisti, il programma prevede delegazioni nel settore dell'industria dei trasporti, dell'automobile, dell'alluminio, dei trasporti aerei e marittimi, del petrolio, della costruzione di «highways» e del traffico.

Nel settore agricolo gli scambi già intensi sono stati allargati ad una serie di nuove specialità, dai fertilizzanti ai processi di lavorazione della carne, alla tecnica.

Nel settore degli scambi universitari le borse di studio (da cinque a quindici mesi) sono 35 per il 1960 e 50 per il 1961. Oltre a questa quota, l'accordo prevede l'invio in America di una quota da stabilirsi di insegnanti di russo. Gli scambi avverranno fra le Università di Mosca e Columbia, Leningrado e Harvard, Kiev e Yale, Indiana e Taskent. Gli scambi universitari prevedono anche l'invio di numerosissime delegazioni di tecnici, dell'insegnamento della lingua, dell'arredamento scolastico, delle biblioteche, ecc. Larga è anche la parte dedicata agli scambi medici, in particolare per lo studio del cancro, del cuore, della poliomielite, della chirurgia del torace, della genetica.

Nel settore dello spettacolo, oltre allo scambio di films l'accordo prevede una parte del tutto nuova, gli scambi televisivi «a carattere politico». Sono previste, cioè, trasmissioni con apparizioni sul video di personalità governative e pubbliche dei due paesi, nonché conferenze su problemi internazionali.

Secondo il programma dovrebbero aver luogo quattro trasmissioni al mese (arte, musica, documentari, ecc.). Sempre nel settore dello spettacolo è previsto l'invio in America del «Teatro d'arte di Mosca», dell'«Orchestra Sinfonica della URSS» e dei Balletti georgiani. In URSS verrà la commedia musicale «My fair lady».

Larghissimo è anche lo scambio in tutti i settori dello sport: lotta, sollevamento pesi, pallacanestro, hockey, nuoto, tennis da tavolo e ginnastica. Nell'accordo è prevista anche una clausola molto importante per la realizzazione delle linee dirette di trasporto aereo fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Jukov ha inoltre annunciato che negoziati per la stipulazione di accordi analoghi tra URSS, Gran Bretagna e Francia avranno inizio prossimamente.

MAURIZIO FERRARA

Estrazioni del Lotto

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Cagliari | 7 | 6 | 59 | 49 | 36 |
| Firenze | 46 | 69 | 24 | 51 | 83 |
| Genova | 26 | 77 | 28 | 71 | 40 |
| Milano | 75 | 80 | 2 | 52 | 10 |
| Napoli | 55 | 3 | 46 | 62 | 84 |
| Palermo | 90 | 11 | 44 | 52 | 69 |
| Roma | 83 | 69 | 31 | 36 | 39 |
| Torino | 13 | 59 | 34 | 48 | 83 |
| Venezia | 32 | 33 | 12 | 71 | 70 |
| | 22 | 25 | 64 | 38 | 1 |

Enalotto

| | |
|-------------|---|
| 1. BARI | 1 |
| 2. CAGLIARI | X |
| 3. FIRENZE | 1 |
| 4. GENOVA | 2 |
| 5. MILANO | X |
| 6. NAPOLI | 2 |
| 7. PALERMO | 2 |
| 8. ROMA | 1 |
| 9. TORINO | X |
| 10. VENEZIA | 1 |
| 11. NAPOLI | 1 |
| 12. ROMA | X |

Le Quote: al 9 - 12 - Lire 1.987.961; al 134 - 11 - 87.134 Lire; al 1.777 - 10 - L. 9.085.

ALFONSO REGILIN direttore
Pina Barbieri direttore resp.
Lotto al n. 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
- L'UNITÀ - autorizzazione a
giornale murale n. 4583
Stabilimento tipografico GATE



HOLLYWOOD — Quattro ballerine d'eccezione, da sinistra: le attrici Dagmar (lanciatrice parecchi anni fa dai primi programmi televisivi), Patricia Wymore (vedova dell'attore Errol Flynn), Julie Wilson e Marilyn Maxwell mentre provano con tutto impegno un balletto nel quale si esibiranno a Las Vegas, nello spettacolo «Tre play Girls» (Telefoto)

Commentando i colloqui tra Adenauer e Macmillan

La «Pravda» critica la tendenza di Londra a fare concessioni a Bonn

MOSCA, 21. — Commentando la visita di Adenauer a Londra, la «Pravda» scrive oggi che «i risultati delle conversazioni anglo-tedesche hanno suscitato allarme e preoccupazione nella opinione pubblica britannica».

Non è un segreto — scrive il giornale — che i partecipanti ai colloqui hanno cercato di trovare un comune denominatore alle loro opinioni sulle future trattative con l'URSS. Si ritie-

re il desiderio, apertamente espresso dai circoli dirigenti di Bonn, di impedire proficue trattative alla prossima conferenza al vertice, l'altra è la compiacenza e l'arrendevolezza degli statisti britannici nei confronti delle richieste della Germania occidentale, che spesso vengono formulate con parole simili ad un ultimatum.

«Adenauer — ricorda la «Pravda» — ha insistito a Londra nell'affermare che qualsiasi soluzione temporanea del problema berlinese è impensabile senza la soluzione dello «intero problema tedesco».

Tale posizione — contrasta radicalmente con le opinioni recentemente

esprimesse sia dal governo britannico che dal presidente Eisenhower sulla possibilità di raggiungere un accordo sul problema di Berlino. Adenauer si è opposto alla intenzione degli statisti americani e inglesi di affrontare in modo flessibile la questione berlinese, chiedendo invece che si ripresenti nuovamente al governo della URSS il cosiddetto «piano bloccato di sistemazione europea».

«Bonn — conclude il giornale — cerca, non per la prima volta del resto, di usare il problema tedesco come mezzo per silurare un accordo, anche parziale, tra l'est e l'ovest».

Una legge rivoluzionaria

Nazionalizzato a Cuba il 60 per cento del petrolio

L'AVANA, 21. — Il governo cubano ha approvato questa mattina una nuova legge relativa alla produzione allo sfruttamento ed al commercio del petrolio e dei suoi derivati.

A norma di tale legge le società che sfruttano i giacimenti petroliferi saranno da ora in poi tenute a dare allo Stato la scelta di quest'ultimo, il sessanta per cento del combustibile ottenuto oppure il corrispettivo in danaro.

Nel caso in cui il petrolio ottenuto venisse raffinato nel paese prima di essere esportato, tale percentuale sarebbe ridotta a cinquanta per cento. Lo Stato si riserva inoltre il diritto di acquistare la totalità o una parte del petrolio prodotto nel territorio cubano, al prezzo del mercato mondiale.

Lunik III fotografato dagli Stati Uniti

CHATTANOOGA, 21. — Lunik III, la stazione spaziale sovietica che dette la prima immagine dell'altro lato della Luna, è stata fotografata per la prima volta dagli Stati Uniti, dalla squadra di osservatori di satelliti artificiali di Chattanooga.

Lo ha detto il capo di detto gruppo, Lowell Evans, il quale sostiene di avere il primato, almeno americano, per la foto: «Non c'è da dire — dice — nessuno negli Stati Uniti ha fatto ancora una foto di Lunik III».

STANZIAMENTO DELL'O.N.U. PER LA LOTTA MONDIALE AL CANCRO

NAZIONI UNITE, 21. — Con una risoluzione approvata ieri, l'Assemblea generale ha deciso di istituire premi del valore di 100.000 dollari (62 milioni di lire) che nel corso dei prossimi quattro anni verranno assegnati a lavori di particolare importanza nel campo delle ricerche sul cancro.

La risoluzione, presentata dalla Bielorussia, è stata approvata con 68 voti a favore e 13 astensioni. Non vi sono stati voti negativi.

ne a Londra che abbiano però fallito questo tentativo, non avendo raggiunto la identità di vedute sull'essenza dei futuri programmi.

«Sono emerse tuttavia due tendenze caratteristiche che allarmano tutti i partigiani dell'ulteriore distensione in Gran Bretagna. Una

COMUNICATO AI SIGG. MEDICI

NOVITÀ

per la cura
esterna del dolore**ISTAMILE**

(ISTAMINA + SALICILATO DI AMILE)

realizzato oggi
anche nella confezione

spray



L'ISTAMILE calma il dolore e cura
lombaggini, sciatica, torcicollo,
nevralgie post-infuenziali, crampi
muscolari, distorsioni, contusioni

E' un prodotto

**Gradina**

LA MARGARINA DI GRAN MARCA
È LIETA DI OFFRIRE
REGALI DI GRAN PREGIO
DELLA CASA

bassetti

E DELLA CASA

Lenci

1 Per avere questi regali
raccolgite adesso le
facciate degli involucri
GRADINA.

Le facciate e i sigilli hanno lo stesso valore ai fini
della raccolta.

Scrivete alla Van den Bergh S.p.A. P.zza Diaz, 7 Milano:
riceverete prossimamente gratis il catalogo regali della
«Raccolta Gradina».

L'UNITÀ - autorizzazione a
giornale murale n. 4583
Stabilimento tipografico GATE

ECCO L'ELENCO DI ALCUNI REGALI:

bassetti

«UN CORREDO PER TUTTA LA VITA»

- Un lenzuolo m. lino matrimoniale confezionato con orlo a giorno.
- Servizio da tavola m. lino con disegno tessuto a quadri, per sei persone.
- Servizio da tè ricamato a mano in m. lino con sei tovaglioli.
- Servizio da tè in tela bisso m. lino ricamato a mano per sei persone.
- Grembiere in tessuto m. lino rifinito stampato a colori.
- Asciugamano damascato di puro lino.
- Asciugatoio m. lino a quadri colorati.

- Anzianità della serie «Arca di Noè»
- Bambola «Miss Lenci»
- Bambola in costume regionale.

... e altri magnifici regali per la casa, la donna e il bambino.

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip

La caramella «pip»
è in vendita sciolta
al prezzo di L. 5

In questo elegante
e pratico astuccio
al prezzo di L. 50

...uno squisito gusto inconfondibile

E UN PRODOTTO
DEL DOLCIFICIO LOMBARDO
LAINESE - MILANO